

Rep

Album

TOP 300 PUGLIA E BASILICATA

L'intervista

Fontana (Confindustria): "Le zone economiche speciali valorizzano le eccellenze" a pagina 17
di **Cenzio Di Zanni**

Supplemento allegato a
la Repubblica

Giovedì, 29 febbraio 2024



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

La ricerca

Innovazione e sostenibilità, le sfide dei Ceo per affrontare il 2024 a pagina 33
di **Corrado Aprico**

Il Sud cresce, ora servono le riforme



La ricerca di PwC e Università di Bari evidenzia il buono stato di salute delle aziende di punta che attendono i benefici della Zes Unica



Rimani in contatto con noi: pwc.com/it

| PwC Italy

Regole eque e chiare: cosa serve a chi investe

Domenico Castellaneta

Hanno capito come si fa, ma non sanno ancora chi può aiutarla farlo. E' in estrema sintesi l'atteggiamento delle imprese baresi lanciate verso la transizione digitale, ma soprattutto verso la conquista di nuovi mercati. Hanno compreso, cioè, che senza aprire le finestre sul mondo non si va da nessuna parte, hanno accettato l'idea che la sfida non è più sui prezzi bassi, dove la concorrenza asiatica e africana è impossibile da affrontare, bensì sulla qualità e affidabilità di prodotti, sono arrivate alla conclusione che la migliore garanzia sulle piazze internazionali è l'affidabilità e la serietà di contratti, tempie e forniture, ma... E' questo il problema dei problemi a fronte di nazioni che offrono a piene mani alle loro imprese le ali per volare, l'Italia si affida ancora troppo allo stellone, non com-

prendendo che la sfida è talmente alta da non poter essere giocata con gli strumenti del Dio vede e provvede. Che cosa manca? Tutti parlano ovviamente transizione digitale, sostenibilità termini usati e abusati, spesso a sproposito, ma la vera questione riguarda le possibilità non solo di produrre ma vendere in moneta straniera. Per questo motivo il cuore del problema è facilmente sintetizzabile in un acronimo: Zes unica, la Zona economica speciale del Sud che secondo i piani del governo, dovrebbe trasformare le regioni meridionali in una sola grande piattaforma che si trasforma in un ponte con il ponte. Ma sorge una domanda? Chi l'ha vista? Che cosa è? Aspettando Godot, anzi regole chiare e uguali per tutti, le imprese pugliesi di prima fascia

segue a pagina 4

Imprese più floride in Puglia e Basilicata: fatturati in crescita ma pesano i rincari

Vittorio Dell'Atti *
e Grazia Dicuonzo**

La ricerca Top 300 condotta da PwC e dal Dipartimento di Economia, management e diritto dell'Università di Bari si allarga per la prima volta alle aziende lucane: grande distribuzione e agroalimentare sempre al vertice

E' giunta alla sua quarta edizione la ricerca condotta congiuntamente dal Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Università di Bari e PricewaterhouseCoopers (PwC). L'indagine esamina le 300 aziende non finanziarie con sede legale in Puglia e in Basilicata, selezionate in base al fatturato registrato nel 2022. La ricerca, che quest'anno estende il suo perimetro di analisi anche alla regione Basilicata, offre una panoramica sull'andamento delle performance economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese leader del territorio.

Si confermano 10 i settori delle imprese pugliesi e lucane incluse nella classifica: Commercio all'ingrosso e al dettaglio, GDO, Agroalimentare, Meccanica e meccatronica, Produzione industriale, Ambiente & Utilities, Produzione, commercio e stoccaggio OIL & GAS, Mobile e arredo, Logistica e trasporti, Abbigliamento, tessile e calzaturiero, che in totale rappresentano l'89% del campione (266 imprese). Le restanti 34 imprese compongono la categoria residuale "altri settori" che include prevalentemente aziende operanti nel settore sanitario o delle costruzioni.



Nel 2022 l'economia pugliese e lucana presenta un trend positivo, in crescita rispetto all'anno precedente in termini di ricavi di vendita (a conferma di quanto emerso nel rapporto Banca d'Italia, giugno, 2023). Le società pugliesi e lucane incluse nelle TOP 300, infatti, mostrano nel 2022 un fatturato complessivo di quasi 33 miliardi di euro, in crescita del 29% rispetto al 2021, con una media che si attesta intorno a 109 milioni di euro (valore mediano pari a 55 milioni di euro). Osservando gli indi-

catori di performance, il rapporto EBITDA/Ricavi registra un calo, passando in media dal 10,24% del 2021 all'8,79% del 2022. La contrazione di tale rapporto è certamente il risultato degli incrementi dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché del conflitto in Ucraina che ha determinato un aumento generale dei costi di produzione (Rapporto Annuale ISTAT, 2023). Tra i settori che rilevano il più alto rapporto EBITDA/Ricavi si segnalano Abbigliamento, tessile e calzaturiero (con le aziende del



Il 92% delle aziende in classifica ha chiuso l'esercizio 2022 in utile, con un risultato in crescita, rispetto all'anno precedente, per il 60% delle società analizzate

distretto del nord barese e la salentina Leo Shoes), Produzione industriale (con il 50% delle imprese, tra cui Vetriere Meridionali, che presenta un indice superiore al 15%) e Meccanica e meccatronica. I settori che popolano i primi posti nella classifica delle TOP 300 e che trainano l'economia della Puglia e della Basilicata sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio, la GDO e l'Agroalimentare. Il settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio mantiene la prima posizione in termini di numero di imprese (pari al 27% del campione) e di ricavi (oltre 8 miliardi di euro). Tra le società appartenenti al settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio che risultano più virtuose per crescita del fatturato si segnala Casillo Commodities Italia che conquista il podio della classifica TOP 300, gra-

Piattaforma Italia per lo Sviluppo e la Sostenibilità

Scopri la piattaforma PwC Italia per la crescita sostenibile delle Piccole e Medie Imprese e dei Territori

Richiedi accesso gratuito e scopri tutti i servizi pensati per la tua impresa piattaformaitalia.pwc.it



Sintesi dei settori

dati in milioni di euro

SETTORI	RICAVI 2022	RICAVI 2021
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8.729	7.566
Grande distribuzione organizzata	6.315	5.611
Agroalimentare	4.911	3.694
Altri settori	3.168	2.647
Produzione industriale	2.641	1.967
Ambiente & Utilities	1.591	1.225
Meccanica e meccatronica	1.558	1.390
Produzione, commercio e stoccaggio OIL & GAS	1.368	910
Logistica e trasporti	1.089	987
Mobile e arredo	871	781
Abbigliamento, tessile e calzaturiero	563	519

del 10% in termini di fatturato, mentre quello della Produzione, commercio e stoccaggio OIL&GAS, con 21 società, registra un incremento di +50% rispetto al 2021, con il 90% delle imprese in utile, sebbene con un EBITDA margin medio di poco al di sotto dell'8%. A registrare a livello aggregato nella classifica TOP 300 un fatturato inferiore al miliardo di euro sono i settori Mobili e Arredo e Abbigliamento, tessile e calzaturiero, ciascuno dei quali composto da 7 aziende. È bene evidenziare, tuttavia, che il settore Mobili e Arredo presenta ricavi medi di 124 milioni di euro, valore tendenzialmente più alto rispetto a quello di altri settori, mentre le imprese dell'Abbigliamento, tessile e calzaturiero si distinguono per il più alto rapporto EBITDA/Ricavi, pari al 17,95%.

L'analisi dei bilanci, inoltre, mostra che il 92% delle aziende in classifica ha chiuso l'esercizio 2022 in utile, con un risultato in crescita, rispetto all'anno precedente, per il 60% delle società analizzate. Si rileva anche un rafforzamento della struttura patrimoniale con un incremento del patrimonio netto di +10%.

L'indagine, in conclusione, mostra che la crescita dell'economia pugliese e lucana sia in linea con quella registrata nel Mezzogiorno, pur essendo lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale (Banca d'Italia, giugno, 2023). Certamente apprezzabile è l'incremento del giro d'affari, a cui tuttavia si associa, per la prevalenza dei settori indagati, una contrazione dei margini determinata perlopiù dall'inflazione e dai conseguenti rincari delle materie prime e dei beni energetici, nonché dal conflitto russo-ucraino che ha determinato altrettanto importanti difficoltà nell'approvvigionamento dei fattori produttivi.

* Professore Ordinario di Economia Aziendale, Uniba

** Professore Ordinario di Economia Aziendale, Uniba

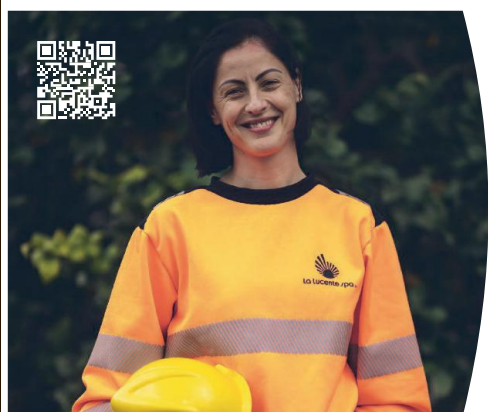
zie ad un fatturato che, nel 2022, supera 1,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2021 del 27%. Il settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio, sebbene vanti ben 81 società su 300, continua a registrare basse marginalità medie (EBITDA/Ricavi pari al 5%). Guardando alle top "five", sono ben tre le imprese appartenenti al settore della GDO a collocarsi fra le prime cinque società per fatturato nella classifica. Si tratta di Megamark, che conquista il secondo posto con un giro di affari di 1,6 miliardi di euro, Eurospin Puglia, che raggiunge il quarto posto (con un fatturato di 890 mln) e Apulia Distribuzione in quinta posizione (con un fatturato di 846 mln). I tre gruppi esprimono un giro d'affari complessivo superiore a 3,3 miliardi di euro, pari a oltre il 52% dell'intero settore.

A collocarsi al terzo posto è, invece, una società appartenente al settore Agroalimentare, la Molino Casillo, che registra nel 2022 ricavi di vendita per oltre 978 milioni di euro (+54% rispetto al 2021). Il settore Agroalimentare, con 52 imprese, registra a livello aggregato un fatturato pari ad 4,9 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2021 del 33%. Il valore medio di settore dell'EBITDA margin nel 2022 si attesta al 5,89%, in diminuzione rispetto al 2021 (pari al 9,8%). Passando in rassegna gli altri settori indagati, a registrare, a livello aggregato, ricavi di vendita nel 2022 superiori a 1 miliardo di euro e il più alto rapporto EBITDA/Ricavi sono i settori della Produzione Industriale, della Meccanica e meccatronica e dell'Ambiente e utilities.

Nel dettaglio, il settore della Pro-

Evidente è l'incremento del giro d'affari, a cui tuttavia si associa una contrazione dei margini determinata perlopiù dall'inflazione e dai conseguenti aumenti delle materie prime e dei beni energetici

duzione Industriale, composto da 30 società, presenta un aggregato di fatturato di 2,6 miliardi di euro, con una maggiore concentrazione per le società MA (424 mln), Vestas Blades Italia (228 mln) e Bridgestone Italia Manufacturing (220 mln). Per il settore della Meccanica e Meccatronica, dove a distinguersi sono Magna PT, Tecnologie Diesel e Mer Mec, il fatturato a livello aggregato delle 13 società ricomprese nella classifica è pari all'incirca a 1,5 miliardi di euro. Quanto al settore Ambiente e Utilities, composto da 19 società, Acquedotto Pugliese si conferma leader con 570 milioni di fatturato e spiccano le società energetiche con una crescita di ricavi superiore al 100% (EBITDA margin medio pari al 22%). Il settore Logistica e Trasporti, con 15 società tra le quali Sita Sud, cresce



lalucente.it

Società riconosciuta marchio storico d'interesse nazionale dal Ministero dello Sviluppo Economico



Da oltre 100 anni il nostro valore aggiunto, il capitale umano.

UNI PdR 125:2022

La Lucente ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione per la parità di genere. Un risultato che conferma l'impegno profuso dalla società nel creare una cultura aziendale inclusiva e attenta alle persone.

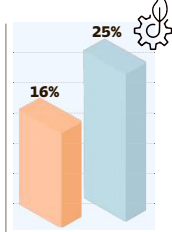
Sintesi dei settori

dati in percentuale

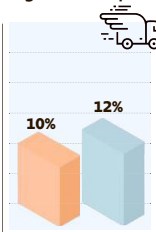
EBITDA / RICAVI 2022

EBITDA / RICAVI 2021

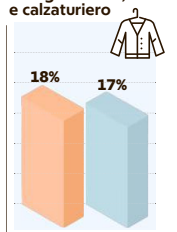
Ambiente & Utilities



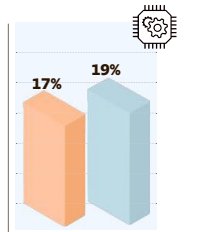
Logistica e trasporti



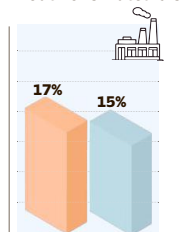
Abbigliamento, tessile e calzaturiero



Meccanica e meccatronica



Produzione industriale



Regole eque e chiare cosa chiedono oggi gli imprenditori del Sud

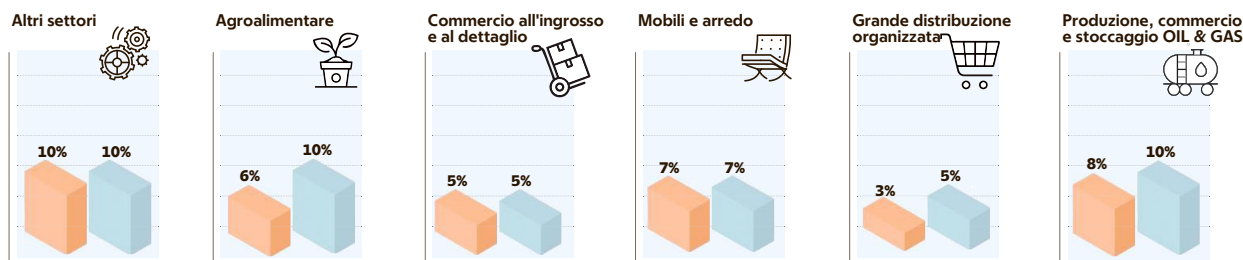
Domenico Castellaneta

Questa non è una semplice classifica, è la scintilla di un nuovo modo di fare impresa e costruire il nostro futuro

Fanno segnare risultati eccellenti, superiori alle aspettative, cifre che rendono la pandemia un orribile ricordo ma anche una strada da seguire. E cioè cresce chi innova, chi non si ferma, chi guarda al futuro degli ordinativi e non al taglio delle spese per ritoccare l'utile nell'immediato. Cresce chi punta con grande attenzione alla modernità del marketing, a processi produttivi di alta specializzazione. E poi, e questo è l'elemento importante, torna a farsi sentire il fattore umano e cioè la caccia ai talenti. Crescono di più le imprese che attribuiscono fondamentale importanza al valore della manodopera da non considerare non più solo un costo ma un elemento trascinante del fatturato. Uno schema quest'ultimo, già diffuso ad esempio negli Stati Uniti che hanno ripreso a correre prima e più degli altri. E poi l'elemento della formazione interna, del working progress delle specializzazioni portato sino alle estreme conseguenze, a un livello così che molte aziende di straordinario livello tecnologico hanno oggi grande difficoltà ad accaparrarsi le persone vincenti o quanto meno qualificate. Ma... c'è sempre un ma. E cioè le regole del gioco. L'aspetto nuovo di questa fotografia scattata da Repubblica e PwC e dipartimento di Economia dell'Uniba, non è la voglia di bonus, una tendenza più e meno diffusa da un certo modo d'intendere l'impresa, bensì il desiderio di regole d'ingaggio certe che possano consentire di entrare in azione con una visione chiara. Ecco perché il fantasma della Zes unica, una sorta di lampada di Aladino dalla quale non si ancora che cosa potrà uscire, anebbia orizzonti che alla luce dei numeri e anche alla forza, diciamo la verità, di una nuova generazione di capitani d'impresa che amano vivere tra gli ulivi ma sono cittadini del mondo, possono essere chiari e lucenti. Saprà il governo dare risposte a quest'esercito che produ-

ce benessere e ricchezza diffusa? C'è una grande occasione dinanzi a noi, testimoniata anche da una pace sindacale e sociale dettata dal fatto che quando si parla di merito, rispetto dei contratti, di regole, di valori, allora imprese e rappresentanti dei lavoratori non possono che ritrovarsi gli uni accanto agli altri, mettendo da parte una stagione di conflitti che, se giustificata da anni di sfruttamento e precariato selvaggio, oggi non può che mettere allo stesso tavolo i player di quella meravigliosa avventura che è il mondo della produzione. Lo strumento che Repubblica e PwC presentano all'attenzione dei lettori non è solo una bussola per le stesse imprese, e nemmeno una semplice classifica. È la scintilla di un nuovo modo di fare impresa e fare imprese. Perché la cattedrale si costruisce sempre mattone dopo mattone.





dati in percentuale

SETTORI



Imprese in utile

Imprese con risultati in crescita

Imprese con ricavi in crescita

Settore	Imprese in utile	Imprese con risultati in crescita	Imprese con ricavi in crescita
Abbigliamento, tessile e calzaturiero	100%	43%	71%
Agroalimentare	88%	63%	90%
Altri settori	88%	59%	71%
Ambiente e utilities	95%	74%	84%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	98%	52%	70%
Grande distribuzione organizzata	90%	52%	100%
Logistica e trasporti	80%	40%	80%
Meccanica e mecatronica	85%	77%	62%
Mobile e arredo	86%	57%	100%
Produzione industriale	97%	80%	97%
Produzione, commercio e stoccaggio OIL&GAS	90%	67%	100%

NOTA METODOLOGICA

TOP300 Puglia e Basilicata, giunta alla quarta edizione, è l'indagine svolta da PwC e dal Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro che si pone l'obiettivo di analizzare le dinamiche evolutive dei settori di attività economica vitali per il territorio, con lo scopo di esaminare l'andamento dell'economia delle due regioni ed evidenziare le principali caratteristiche del contesto produttivo locale.

A differenza delle precedenti edizioni le aziende interessate dalla ricerca sono quelle presenti sul territorio pugliese e lucano. La ricerca esamina le performance economiche, finanziarie e patrimoniali delle prime 300 società, aventi sede legale in Puglia e in Basilicata, selezionate in base al fatturato registrato nell'esercizio 2022. L'estrazione del campione è stata effettuata al 30 novembre 2023 utilizzando la banca dati AIDA di Bureau Van Dijk. Dal campione iniziale delle aziende con sede legale in Puglia e Basilicata, sono state selezionate le società di capitali e le cooperative; sono state successivamente eliminate: a) le società finanziarie (banche e assicurazioni); b) le holding finanziarie (ovvero società aventi come oggetto principale la gestione di partecipazioni in altre imprese); c) le società sottoposte a procedure concorsuali (es. fallimento o concordato preventivo) o per le quali risultano in essere accordi di ristrutturazione; d) le società in liquidazione; e) le società per le quali non risultava depositato il bilancio 2022 alla data del 30 novembre 2023.

Nella fase successiva sono stati esaminati i bilanci d'esercizio e, ove disponibili, i bilanci consolidati delle società e dei gruppi individuati presenti nella banca dati Cerved.

Con il fine di evitare duplicazioni nella classifica, in presenza di gruppi con capogruppo operativa (holding non finanziaria) è stato analizzato il bilancio consolidato, escludendo dall'analisi le società rientranti nell'area di consolidamento. Nell'ipotesi di indisponibilità del bilancio consolidato, sono stati considerati i bilanci d'esercizio delle singole società in relazione al fatturato conseguito nell'esercizio 2022.

La classificazione dei settori è stata effettuata tenendo conto dei codici ATECO. Tuttavia, in caso di discordanza tra codice ATECO ed attività effettivamente svolta, desumibile dalla nota integrativa o dalla relazione sulla gestione, si è tenuto conto di quanto indicato nell'informativa di bilancio.

Di seguito si riportano i principali indicatori esaminati.

Ricavi delle vendite: è la voce A1) del Conto economico;

Patrimonio netto: è la voce A del passivo dello Stato patrimoniale;

Utile o perdita dell'esercizio: è la voce Z1) del Conto economico;

EBITDA/Ricavi. L'EBITDA (anche margine operativo lordo - MOL) è dato dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della produzione senza considerare ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti. Esso esprime il risultato della gestione corrente prima del computo dei costi non monetari della gestione operativa e prima degli influssi della gestione finanziaria e, conseguentemente, misura la capacità dell'impresa di generare risorse finanziarie attraverso la vendita dei beni o dei servizi. L'EBITDA/Ricavi indica la redditività lorda delle vendite;

Posizione finanziaria netta (PFN): indica l'indebitamento finanziario netto dell'impresa, determinato come differenza tra le passività finanziarie a breve e a medio-lungo termine (esclusi i debiti per finanziamenti verso soci) e le disponibilità liquide.

La ricerca di PwC è alla terza edizione

Top300 Puglia e Basilicata, giunta alla quarta edizione, è l'indagine sulle aziende svolta da PwC in collaborazione con il Dipartimento di Economia, management diritto dell'impresa dell'Università di Bari. Per la prima volta la classifica si apre anche alle realtà produttive lucane



Le 300 aziende pugliesi e lucane del 2022 dati in migliaia di euro

📊 📈 📌 📄 **da 1 a 30**

Rank 2022	RAGIONE SOCIALE	RICAVI DELLE VENDITE		PATRIMONIO NETTO		UTILE / PERDITA		EBITDA/RICAVI		POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	
		2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
1	CASILLO COMMODITIES ITALIA S.P.A.	1.646.514	1.299.428	96.955	92.822	4.093	11.224	2%	2%	214.826	218.289
2	MEGAMARK S.R.L.	1.598.496	1.440.073	88.056	81.270	17.786	17.727	1%	2%	1.485	1.060
3	MOLINO CASILLO S.P.A.	978.635	637.538	200.571	216.731	7.907	3.803	4%	4%	109.114	202.485
4	EUROSPIN PUGLIA S.P.A.	889.956	789.155	240.323	201.587	47.436	43.979	9%	9%	-22.210	-4.389
5	APULIA DISTRIBUZIONE S.R.L.*	846.563	674.714	124.945	116.819	8.252	7.068	2%	2%	1.238	-72.908
6	CANNILLO S.R.L.*	792.720	745.278	110.439	116.774	14.403	24.622	6%	7%	70.889	31.644
7	MAGNA PT S.P.A.	651.734	528.733	247.262	211.652	30.419	23.048	10%	11%	-95	-288
8	V.I.M. S.R.L. VENDITA INGROSSO MEDICINALI	633.398	595.112	83.990	83.483	3.652	2.303	1%	1%	-2.144	2.139
9	ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.*	570.778	492.677	462.320	438.175	24.145	30.656	40%	50%	-32.622	-122.779
10	TATO' PARIDE S.P.A.*	492.941	439.955	92.333	77.212	13.526	10.166	5%	5%	-22.462	-31.952
11	SCOMMETTENDO S.R.L.	470.014	480.705	13.640	10.740	2.900	5.934	1%	2%	-10.054	-10.169
12	NATUZZI S.P.A.*	468.487	427.375	92.556	83.846	1.288	4.385	6%	6%	2.893	10.660
13	MA S.R.L.	424.821	313.073	90.460	89.707	753	-32.851	4%	5%	132.274	208.290
14	MEGAGEST S.R.L.	397.662	362.188	36.985	33.638	11.347	11.902	5%	6%	-5.314	-3.186
15	F. DIVELLA S.P.A.*	373.605	290.910	213.907	203.055	14.224	6.092	7%	6%	-40.005	-39.502
16	GDA S.P.A.	345.124	322.133	17.100	14.888	2.211	2.447	2%	3%	6.402	8.312
17	BETPOINT*	340.290	324.999	25.901	22.765	5.476	5.862	2%	3%	-11.367	-12.419
18	AGRI VIESTI S.R.L.	318.860	277.834	18.156	14.026	4.130	2.270	2%	2%	37.597	60.659
19	HAPPY CASA STORE S.R.L.	318.399	291.563	18.742	17.243	1.499	7.787	3%	6%	7.348	3.322
20	GENERAL TRADE S.P.A.	279.788	255.066	90.202	80.859	12.105	16.289	9%	13%	115.995	75.271
21	C.M.I. TRADE S.R.L.*	278.534	207.844	30.454	27.912	2.157	1.633	4%	3%	26.387	21.090
22	MALDARIZZI AUTOMOTIVE S.P.A.	258.886	288.219	30.997	24.295	6.282	2.779	4%	2%	19.674	20.964
23	C&C S.P.A.	253.045	245.495	11.366	8.643	3.311	2.933	4%	4%	14.040	-6.071
24	TECNOLOGIE DIESEL S.P.A.	235.857	255.504	162.845	145.927	16.918	12.046	16%	12%	-1	-1
25	LEO SHOES S.R.L.	234.294	211.421	58.358	48.750	19.609	17.632	13%	13%	-24.522	-20.178
26	VESTAS BLADES ITALIA S.R.L.	228.399	164.571	42.227	38.683	2.703	2.618	5%	7%	-1.436	-167
27	ACMEI SUD S.P.A.	220.505	168.548	62.686	44.035	22.651	10.791	13%	8%	39.672	40.756
28	BRIDGESTONE ITALIA MANUFACTURING S.P.A.	220.094	160.001	65.543	62.162	6.007	3.128	9%	11%	-113	-15
29	MER MEC S.P.A.*	198.047	191.017	194.931	179.006	8.097	3.982	18%	22%	51.386	71.434
30	MANELLI IMPRESA S.P.A.*	194.784	71.663	21.945	14.642	7.236	2.633	8%	8%	29.633	22.200



1

Casillo Commodities
Al vertice l'azienda di Corato che è tra i leader internazionali nel commercio dei cereali

2

Megamark
La società di grande distribuzione è sempre più presente in Puglia con i supermercati Dok e Familia



Le 300 aziende pugliesi e lucane del 2022 dati in migliaia di euro

(* Bilancio Consolidato) da 31 a 60

Rank 2022	RAGIONE SOCIALE	RICAVI DELLE VENDITE		PATRIMONIO NETTO		UTILE / PERDITA		EBITDA/RICAVI		POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	
		2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
31	COSTRUZIONI BAROZZI S.P.A.*	185.718	107.363	47.001	30.385	15.765	6.818	14%	11%	18.540	475
32	EXPRIVIA S.P.A.*	176.099	176.476	82.755	73.939	11.533	10.138	15%	15%	23.641	31.007
33	NEW GRIECO S.R.L.	174.626	180.958	16.592	19.123	1.291	1.466	2%	2%	-3.422	-4.193
34	SUPERCENTRO S.P.A.*	167.403	153.259	15.721	15.584	69	85	4%	3%	3.286	3.379
35	GRUPPO TURI S.R.L.	165.357	143.552	19.142	18.177	2.315	3.272	5%	6%	36.970	21.949
36	MODERNE SEMOLIERIE ITALIANE S.P.A.	161.825	90.133	12.474	7.787	5.663	1.929	8%	4%	45.906	47.807
37	GI.LU.PI. S.R.L.	161.599	151.274	14.958	13.961	3.347	3.565	4%	4%	-5.111	-4.714
38	GATTI CARBURANTI S.R.L.	153.551	90.546	2.197	1.878	319	427	1%	1%	10.099	8.044
39	LADISA S.R.L.	147.876	135.610	13.756	12.919	690	1.000	5%	5%	33.124	40.758
40	SENEC ITALIA S.R.L.	144.115	42.668	15.633	9.101	6.532	8.453	20%	23%	-1.032	9.521
41	CEREALSUD S.R.L.	143.607	109.573	13.671	12.552	1.118	3.131	2%	5%	36.053	26.443
42	G.T.S. GENERAL TRANSPORT SERVICE S.P.A.	143.160	122.109	36.538	37.629	4.935	6.639	7%	9%	-6.852	-11.603
43	OLEARIA DESANTIS S.P.A.	143.057	101.310	46.356	41.959	5.733	4.220	6%	6%	2.749	-6.259
44	IPEM INDUSTRIA PETROLI MERIDIONALE S.P.A.*	142.699	126.478	49.942	48.664	1.777	521	4%	3%	4.834	6.318
45	ZETA SYSTEM S.P.A.	139.833	119.505	22.248	16.313	15.934	12.510	18%	15%	-21.094	-4.446
46	CAMER PETROLEUM EUROPA S.R.L.*	137.632	105.326	3.282	2.626	248	658	2%	2%	10.913	8.809
47	GIAVA S.R.L.*	137.285	119.926	64.272	59.719	1.040	-3.176	4%	-3%	16.037	14.121
48	PERIMETRO SUD S.R.L.	137.249	111.486	13.296	10.934	2.362	2.324	3%	4%	-1.782	-845
49	AUTOCLUB S.R.L.*	135.213	188.498	16.886	14.306	2.802	3.388	4%	3%	5.556	7.127
50	PUGLIA TERMICA S.R.L.	134.931	100.252	14.179	9.922	4.258	3.168	6%	6%	35.579	21.737
51	COFRA S.R.L.	133.615	128.627	211.749	191.622	23.957	25.359	26%	22%	-4.698	-22.707
52	SEMOLIFICIO LOUIDICE S.R.L.	133.014	73.321	25.481	18.808	7.681	908	9%	4%	25.208	32.935
53	CARTON PACK S.P.A.*	130.878	100.462	108.283	90.815	-1.712	16.905	17%	21%	117.728	17.650
54	SISECAM FLAT GLASS SOUTH ITALY S.R.L.	130.580	88.276	60.569	42.368	18.600	5.653	23%	13%	19.646	32.208
55	OLIO LEVANTE S.R.L.	130.356	103.658	14.387	14.359	2.403	1.911	4%	4%	19.242	12.207
56	DELIZIA S.P.A.	128.887	100.658	61.449	48.360	13.089	12.891	18%	23%	-16.012	-12.697
57	DESA S.R.L.	128.581	129.234	21.873	17.239	4.476	4.760	5%	5%	-692	10.053
58	MEDIHOSPES COOPERATIVA SOCIALE	126.797	89.798	3.706	2.699	80	30	2%	2%	14.509	4.902
59	DIMA S.R.L.	124.430	56.615	1.059	679	381	333	0%	1%	87	783
60	CONSORZIO TRASPORTI AZIENDE PUGLIESI (CO.TR.A.P)	118.375	117.021	2.106	2.106	0	0	0%	0%	-20.321	-10.513

L'evoluzione delle aziende pugliesi

Verificare e studiare l'andamento dell'intera economia della Puglia e della Basilicata: è questo l'obiettivo di Top300 che analizza e classifica le dinamiche evolutive dei settori produttivi che fanno da spina dorsale alle due regioni



Le 300 aziende pugliesi e lucane del 2022 dati in migliaia di euro

(* Bilancio Consolidato) da 61 a 90

Rank 2022	RAGIONE SOCIALE	RICAVI DELLE VENDITE		PATRIMONIO NETTO		UTILE / PERDITA		EBITDA/RICAVI		POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	
		2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
61	LASIM S.P.A.	118.090	83.349	72.520	70.215	4.251	4.290	13%	12%	-28.510	-24.816
62	GAROFOLI S.P.A.	117.240	87.788	23.415	15.466	8.746	4.359	12%	9%	8.695	8.818
63	SRB S.P.A.	115.940	103.512	104.394	103.006	3.317	2.773	13%	14%	-2.961	-2.676
64	ZENTRUM BARI S.R.L.*	114.293	102.616	19.529	16.698	2.831	2.660	5%	5%	10.244	9.208
65	TEAM GREEN POWER SOLAR S.R.L.	109.381	31.865	21.994	9.589	15.338	9.579	21%	42%	-186	-971
66	D.F.V. S.R.L.*	108.288	59.215	60.462	45.249	18.013	7.997	31%	26%	24.107	10.372
67	V.D.M. VACCARO DISTRIBUZIONE MERCI S.R.L.	106.857	69.823	35.903	27.748	8.155	331	13%	7%	-5.115	-1.013
68	FERTILSUD S.R.L.	104.945	69.772	10.945	11.081	306	461	2%	3%	36.411	14.796
69	CAPURSO TRADE & SERVICES S.R.L.	103.910	75.760	4.474	3.887	587	720	2%	3%	6.540	-251
70	MACK & SCHUHLE ITALIA S.P.A.	103.250	68.747	4.772	4.141	631	51	3%	3%	-1.653	6.962
71	AZIENDA MUNICIPALE IGIENE URBANA PUGLIA S.P.A.	101.695	100.059	23.073	22.679	394	770	4%	4%	1.907	4.792
72	DEMAUTO S.P.A.	101.665	86.636	21.194	17.515	5.679	4.785	9%	9%	21.145	17.219
73	RENAUTO S.P.A.	101.635	104.439	8.139	7.272	868	256	2%	2%	4.922	3.700
74	CAPURSO AZIENDA CASEARIA S.R.L.	100.581	66.214	16.150	15.763	387	856	3%	6%	12.383	6.807
75	ZANZAR S.P.A.*	100.509	61.701	41.312	28.753	8.100	7.928	18%	22%	72.438	37.745
76	ALFRUS S.R.L.	96.984	98.542	17.769	20.325	-1.702	2.930	1%	7%	25.542	16.760
77	AGRIDE' S.R.L.	96.314	65.072	22.728	17.698	5.029	1.844	10%	6%	12.571	15.878
78	PASTIFICIO ATTILIO MASTROMAURO GRANORO S.R.L.	95.302	75.749	23.916	23.538	378	649	4%	6%	24.746	22.375
79	ANDRIANI S.P.A.	94.234	76.481	57.633	47.462	1.317	135	10%	7%	19.472	34.330
80	SITA SUD S.R.L.	94.041	87.502	58.607	49.993	8.614	7.230	18%	16%	-37.948	-23.180
81	NICOLAUS TOUR S.R.L.	93.790	60.740	17.550	14.761	1.814	77	5%	3%	7.716	5.293
82	AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.*	92.983	53.246	59.304	58.004	3.872	4.566	11%	20%	-4.887	-13.249
83	TO.MA. S.P.A.*	92.637	61.451	28.131	20.882	7.224	790	15%	7%	18.033	16.222
84	INDUSTRIA MOLITORIA MININNI S.R.L.	92.562	69.912	31.060	27.729	4.331	3.103	8%	9%	13.042	15.666
85	ORCHIDEA FRUTTA S.R.L.	90.406	85.636	8.008	6.888	1.119	735	6%	4%	6.315	11.377
86	PETROLMENGA S.R.L.	89.637	73.717	5.288	4.971	317	301	1%	1%	1.141	-276
87	ASSO FRUIT ITALIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	89.382	94.223	2.015	788	30	35	0%	0%	2.311	2.619
88	SAN MARZANO VINI S.P.A.*	89.194	92.581	38.879	34.289	4.590	2.050	7%	4%	-13.873	-16.636
89	MEDIA DIS S.R.L.	89.146	82.048	10.416	10.347	3.069	3.143	6%	7%	-2.274	-3.259
90	MOLINO DE VITA S.R.L.	88.612	59.306	22.460	18.515	4.057	4.114	10%	13%	534	3.851



3

Molino Casillo
 È il ramo più tradizionale dell'azienda di Corato (già al primo posto con Casillo Commodities) quello che si occupa della produzione e commercializzazione dei cereali e della farina in particolare

4

Eurospin Puglia
 La catena italiana dei discount si consolida ed è sempre maggiormente presente in Puglia



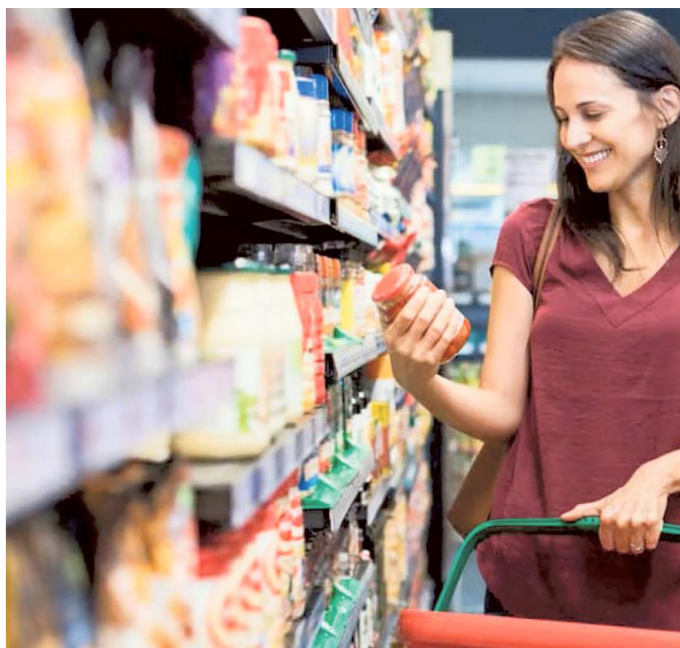
Le 300 aziende pugliesi e lucane del 2022 dati in migliaia di euro

(* Bilancio Consolidato) da 91 a 120

Rank 2022	RAGIONE SOCIALE	RICAVI DELLE VENDITE		PATRIMONIO NETTO		UTILE / PERDITA		EBITDA/RICAVI		POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	
		2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
91	IPOSEA S.R.L.	87.683	80.054	43.301	40.482	2.818	3.472	5%	7%	-20.233	-9.562
92	VEBAD S.P.A.	87.035	68.683	70.831	52.369	18.462	9.296	31%	23%	-34.574	-21.895
93	MIDA 3 S.R.L.	86.556	82.264	2.710	2.232	478	410	2%	2%	-1.045	-528
94	CENTRO ACCIAI INOX S.R.L.	86.442	70.519	16.256	14.617	1.639	2.328	3%	6%	13.028	6.504
95	SOFT LINE S.P.A.	86.299	85.127	54.608	47.650	9.612	8.270	16%	17%	14.921	25.225
96	STANTE LOGISTICS S.P.A. SOCIETA' BENEFIT	85.271	62.779	9.748	6.546	3.202	1.801	7%	4%	1	394
97	DEGHI S.P.A.*	85.206	58.364	63.994	58.935	5.157	6.698	12%	17%	-42	-12.956
98	QUI DISCOUNT S.P.A.	84.476	73.543	8.325	8.173	2.652	2.565	4%	5%	4.006	1.884
99	C.B.H. S.P.A.	82.770	85.188	20.117	19.311	806	495	9%	9%	18.455	23.979
100	ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI GIULIANO S.R.L.	82.171	82.177	11.744	9.643	1.771	2.233	6%	7%	8.525	6.950
101	VETRERIE MERIDIONALI S.P.A.	81.971	71.701	54.395	42.550	11.496	4.745	26%	19%	3.976	16.078
102	LEPORE MARE S.P.A.*	80.456	78.099	7.769	8.160	-813	488	1%	3%	13.121	8.496
103	ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.	79.852	80.256	32.501	18.736	120	-2.177	16%	22%	-1.993	24.111
104	NOVAENERGY S.R.L.	78.987	29.368	14.904	1.963	12.851	1.598	23%	4%	-4.225	6
105	INDECO IND S.P.A.*	76.388	57.772	88.348	81.195	15.477	11.938	30%	32%	-30.277	-32.420
106	CARELLI S.R.L.	75.705	67.094	5.162	5.094	68	128	2%	2%	-6.295	-5.722
107	MEDSOL S.R.L.	75.126	55.821	3.514	3.012	502	186	2%	2%	10.251	10.292
108	SEMOLERIE GIUSEPPE SACCO & FIGLI S.R.L.	74.409	40.858	7.921	6.935	1.186	360	3%	2%	2.689	9.191
109	CASEIFICIO PALAZZO S.P.A.	74.130	65.248	19.498	18.259	727	4.442	3%	11%	-7.456	-10.135
110	RADICCI AUTOMOBILI S.P.A.	73.461	66.945	18.581	15.323	3.258	1.834	8%	5%	-842	373
111	VINORTE S.R.L.	73.099	62.598	13.600	12.394	1.197	1.054	4%	5%	31.711	37.208
112	MV EXTRUSION S.P.A.	72.952	48.342	22.977	16.276	7.235	3.647	16%	15%	6.233	6.808
113	FORMAT DISTRIBUZIONE S.R.L.	72.667	64.205	4.128	3.950	178	286	1%	1%	-1.766	1.859
114	GORIMA COSTRUZIONI S.R.L.*	72.387	57.229	11.323	11.368	372	245	2%	2%	7.824	9.213
115	MAFFEI S.R.L.	71.376	80.811	6.264	5.690	574	469	2%	1%	3.004	2.236
116	CESTARO ROSSI & C. S.P.A.	71.121	51.329	11.244	11.142	102	454	5%	5%	13.300	13.089
117	AGRISOLE S.R.L.	71.096	30.714	3.312	2.657	655	377	2%	3%	3.763	8.853
118	MASTROPASQUA INTERNATIONAL S.P.A.	70.630	64.804	16.594	16.103	491	1.243	3%	5%	32.121	35.242
119	CEREALFER S.R.L.	69.986	30.559	837	847	-10	524	1%	3%	12.808	9.292
120	FIGLI MICHELE ANGIULI S.R.L.	67.367	58.381	4.877	4.539	338	305	2%	2%	10.025	13.087

Le prime 200 aziende per fatturato

La ricerca svolta da PwC e il dipartimento di Economia dell'Ateneo barese esamina le performance economiche, finanziarie e patrimoniali delle prime 300 società con sede legale in Puglia e Basilicata, selezionate in base al fatturato registrato nell'esercizio 2022



Le 300 aziende pugliesi e lucane del 2022 dati in migliaia di euro

(* Bilancio Consolidato) da 121 a 150

Rank 2022	RAGIONE SOCIALE	RICAVI DELLE VENDITE		PATRIMONIO NETTO		UTILE / PERDITA		EBITDA/RICAVI		POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	
		2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
121	LOMAGRI S.R.L.	67.340	30.392	9.569	9.523	46	709	1%	5%	2.753	2.959
122	CIAVARELLA PNEUMATICI S.R.L.	66.080	61.176	2.508	2.069	698	851	3%	3%	14.337	11.622
123	FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.	65.776	58.795	61.951	56.692	5.571	2.081	27%	23%	-10.437	-3.800
124	STIR S.P.A.*	65.710	65.115	15.954	13.979	2.142	4.239	6%	10%	17.433	18.356
125	MERIDEX OLII S.R.L.	65.636	51.058	12.207	11.327	880	1.081	3%	5%	5.236	-645
126	TECNOPARCO VALBASENTO S.P.A.	65.233	44.221	32.626	30.720	4.196	3.489	11%	27%	7.402	-4.440
127	AVIUGLIA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	64.829	41.925	332	322	11	10	0%	0%	-2	0
128	SPECIALMANGIMI GALTIERI S.P.A.	64.664	55.304	11.592	11.198	394	225	2%	2%	-3.080	-7.473
129	DI PINTO & DALESSANDRO S.P.A.	64.180	70.680	20.602	17.697	2.905	2.541	7%	6%	2.152	5.666
130	MARE GIOIOSO S.R.L. DI SEBASTIANO	63.636	57.270	4.469	4.411	96	806	2%	4%	15.483	11.086
131	CARLOMAGNO S.R.L.	62.877	73.144	8.368	7.236	1.132	1.278	3%	3%	-4.945	-4.526
132	ELETTROTHERMICA S.R.L.	62.605	39.048	2.547	1.961	586	145	2%	1%	622	-1.346
133	CEMENTERIA COSTANTINOPOLI S.R.L.	61.951	46.123	72.766	59.558	15.559	3.643	42%	18%	-13.654	-6.394
134	CONSORZIO STABILE PROMETEO S.R.L.	61.562	45.515	2.087	1.685	402	202	1%	1%	-935	940
135	INCENTIVE PROMOMEDIA S.R.L.	61.364	47.630	7.342	8.355	-521	420	0%	3%	-1.649	-5.008
136	ORION S.P.A.	60.963	71.438	27.629	27.752	-94	4.036	4%	11%	3.706	-852
137	MICCOLIS S.P.A.*	60.786	57.428	37.902	38.048	389	2.497	19%	14%	24.792	19.409
138	E-GEOS - S.P.A.	59.673	65.438	71.413	69.659	9.480	8.861	18%	21%	7.988	6.071
139	AUTOSAT S.P.A.	59.599	80.901	8.911	8.805	104	281	2%	1%	11.074	9.272
140	ALEX S.P.A.	59.448	54.091	12.612	12.431	5.203	4.526	19%	18%	14.289	13.787
141	OLEARIA CLEMENTE S.R.L.	59.274	46.660	6.085	5.719	1.299	993	5%	5%	23.748	16.214
142	C.M.C. S.R.L.	58.455	48.440	14.971	12.307	8.675	6.146	23%	21%	-7.992	-6.092
143	UNIVERSO SALUTE S.R.L.	58.280	57.053	13.625	11.978	847	2.630	7%	10%	12.145	10.953
144	SOCIETA' AGRICOLA COLLINE VERDI S.R.L.	57.427	34.843	1.080	875	205	-2.139	1%	-8%	-3	-1
145	C.D.P. S.R.L.	57.384	32.883	5.673	2.022	186	73	1%	2%	14.859	14.524
146	EUROPA GET S.R.L.	55.880	58.761	2.056	1.600	630	362	3%	1%	754	815
147	CERTE S.R.L.*	55.725	0	7.412	0	2.392	0	10%	0%	4.780	0
148	MASTER ITALY S.R.L.	55.520	46.607	30.351	24.357	5.995	4.609	21%	21%	9.644	1.489
149	MONTECO S.P.A.*	55.321	57.011	19.067	17.738	1.047	1.641	7%	10%	1.713	1.970
150	CONSERVA S.P.A.	55.286	52.553	13.240	10.191	3.050	3.762	11%	10%	2.550	2.559



5

Apulia Distribuzione
La società Gdo di Rutigliano gestisce i punti vendita Simply e IperSimply della Puglia



6

Cannilo S.r.l.
La holding di Corato gestisce i supermercati Despar del CentroSud e ha il suo ramo produttivo con Cerealia

Le 300 aziende pugliesi e lucane del 2022 dati in migliaia di euro

(* Bilancio Consolidato) da 151 a 180

Rank 2022	RAGIONE SOCIALE	RICAVI DELLE VENDITE		PATRIMONIO NETTO		UTILE / PERDITA		EBITDA/RICAVI		POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	
		2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
151	CASTA S.R.L.	54.977	44.747	6.516	2.929	468	127	6%	6%	10.082	10.096
152	VALENZANO S.R.L.	54.587	52.690	3.412	1.884	1.728	1.294	5%	4%	-283	673
153	SANITASERVICE ASL FG S.R.L.	54.513	56.402	6.008	3.361	3.661	511	9%	5%	-4.451	-11.402
154	MEDITA S.R.L.	54.158	44.727	966	741	226	299	1%	1%	-1.115	-1.912
155	CAPORALCEREALI S.R.L.	54.006	31.485	2.003	1.862	195	255	1%	2%	11.152	6.577
156	SINERGIE MOLITORIE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	53.942	47.811	60	60	0	0	-2%	3%	-297	1.435
157	TAKLER S.R.L.	53.396	31.840	7.719	5.182	2.981	1.292	11%	11%	16.614	14.341
158	MV LINE S.P.A.	52.934	41.375	35.886	26.875	10.011	7.978	29%	30%	-8.930	-5.038
159	ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI AGRICOLI AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	52.849	44.557	994	592	60	47	0%	0%	-656	-506
160	IL PASTAIO DI MAFFEI SAVINO & C. S.R.L.*	52.529	44.092	3.403	4.973	-1.561	705	1%	7%	4.556	1.558
161	POWERING S.R.L.	52.337	38.909	42.303	32.399	11.350	11.194	36%	46%	4.834	4.786
162	N & C S.R.L.*	52.296	48.357	14.757	12.488	1.867	2.334	8%	9%	2.508	1.021
163	EUROAPI ITALY S.R.L.	52.189	8.669	39.017	74.492	-35.474	-2.627	-6%	-9%	-3.232	-379
164	LEONE S.R.L.	51.660	35.961	4.730	4.014	2.186	3.029	6%	11%	2.046	990
165	BASE PROTECTION S.R.L.	51.207	47.023	19.951	17.845	4.409	4.606	14%	16%	-1.353	-5.035
166	C.I.S.A. S.P.A.*	51.119	46.120	30.023	50.276	6.867	5.398	21%	23%	-46.514	-47.572
167	CONSORZIO TRASPORTI AZIENDE BASILICATA (CO.TR.A.B)	51.032	53.298	480	480	0	0	0%	1%	-1.480	-3.850
168	FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.	50.844	46.041	29.984	29.364	620	463	-5%	13%	-17.759	-7.289
169	LUCIANO BARBETTA S.R.L.	50.601	57.636	5.107	29.660	4.927	8.521	16%	22%	636	1.722
170	COMES S.P.A.	49.970	29.566	8.683	8.297	310	186	4%	6%	6.736	10.160
171	ROSSOGARGANO SOCIETA' CONSORTILE AGRICOLA PER AZIONI	49.636	44.158	13.899	11.950	1.863	1.163	9%	8%	16.401	15.216
172	FIORITA GROUP S.R.L.	49.242	7.713	6.017	195	5.822	52	34%	13%	-8.940	-2.365
173	CARBURANTI GALLO S.R.L.	49.165	39.224	12.279	11.788	490	77	2%	1%	-785	-2.600
174	ARMAFER DEL DR.MICHELE MORELLI S.R.L.	49.150	49.474	54.206	58.191	14.015	13.950	38%	38%	-2.013	-16.731
175	AUTO PLANET BARI S.R.L.	48.983	57.112	2.201	2.157	43	0	1%	1%	6.465	5.881
176	CONSORZIO ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI FOGGIA - SOCIETA' COOPERATIVA	48.804	48.370	3.157	2.475	0	0	0%	0%	-4.191	-4.672
177	ANTHEA HOSPITAL S.R.L.	48.484	50.782	21.975	22.510	-538	-5.207	4%	7%	7.731	4.949
178	CEREAL TRADE S.R.L.	48.483	38.788	1.798	1.577	220	437	1%	2%	8.244	4.067
179	LA PRIMA S.R.L.	48.360	47.295	5.073	5.524	-244	202	2%	2%	1.570	953
180	AMICAR S.R.L.	48.299	38.067	5.284	4.832	452	544	2%	3%	4.574	5.428

Lo stato di salute dell'economia

L'indagine condotta sulle 300 aziende al top per fatturato mostra come la crescita dell'economia pugliese e lucana sia in linea con quella registrata nel Mezzogiorno, ma lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale



Le 300 aziende pugliesi e lucane del 2022 dati in migliaia di euro

(* Bilancio Consolidato) da 181 a 210

Rank 2022	RAGIONE SOCIALE	RICAVI DELLE VENDITE		PATRIMONIO NETTO		UTILE / PERDITA		EBITDA/RICAVI		POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	
		2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
181	GESTFOOD-GESTIONE ALIMENTARE S.R.L.	48.287	42.261	5.847	5.778	293	257	2%	3%	-6.612	-5.438
182	SANTA MARIA S.P.A.	48.267	46.643	10.452	8.392	2.060	-1.950	14%	14%	4.774	4.981
183	TECNOACCIAI S.R.L.	48.145	38.018	8.608	7.665	943	767	4%	4%	1.207	700
184	COMPAGNIA OLEARIA ITALIANA S.R.L.	48.075	28.270	2.150	2.093	58	820	1%	5%	5.243	5.268
185	PEZZUTO GROUP S.R.L.	47.706	48.283	14.641	13.373	1.668	2.514	8%	8%	-7.639	-5.136
186	NUOVA GHIZZONI S.P.A.	47.200	63.944	30.995	33.228	1.767	5.290	10%	13%	-994	-13.005
187	MAGNIFICA S.R.L.	46.010	51.967	4.790	4.050	740	791	3%	3%	3.216	2.034
188	NOIENERGIA S.R.L.	45.899	18.380	1.592	967	625	301	3%	140%	4.062	2.735
189	LA LUCENTE S.P.A.	45.868	41.910	10.865	11.619	1.246	4.077	7%	16%	-2.738	-3.466
190	BLU S.R.L.	45.791	38.338	2.622	1.811	381	153	1%	1%	1.011	-299
191	AUTOTREND S.R.L.	45.747	45.889	10.250	8.907	1.343	885	6%	4%	2.753	408
192	SOAVEGEL S.R.L.	45.738	38.545	37.894	35.689	2.938	3.447	13%	17%	-7.594	-9.173
193	TRE P S.R.L.	45.469	39.910	10.227	9.587	932	307	3%	3%	-1.576	708
194	NEXT S.R.L.	45.156	27.118	3.468	2.300	1.168	772	7%	8%	12.088	3.052
195	A. & G. VITULANO S.R.L.	45.040	39.930	6.068	4.987	1.082	899	4%	4%	6.946	6.982
196	O.P. NATURA DA UNA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A	44.960	45.705	3.393	3.377	47	1.043	5%	6%	17.009	10.747
197	PASTIFICIO DE SORTIS S.R.L.	44.551	26.294	9.509	8.302	1.207	32	7%	4%	2.190	4.419
198	NURITH S.P.A.	44.280	34.092	24.230	19.896	4.334	3.134	25%	18%	-3.932	-2.170
199	NICOLA PANTALEO S.P.A.	44.175	38.549	20.675	21.240	1.480	640	6%	3%	20.274	15.165
200	UNICOTRAS S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	44.087	44.888	12.802	8.815	3.987	3.956	12%	12%	-2.120	-2.705
201	MOTOR FRANCE S.R.L.	43.948	39.035	4.245	3.629	736	545	3%	3%	4.854	4.393
202	COOPERATIVA DI LAVORO SOLIDARIETA' E LAVORO- SOCIETA' COOPERATIVA	43.696	46.861	4.944	4.937	113	102	7%	6%	1.090	-171
203	CHEMGAS S.R.L.	43.651	22.087	27.823	22.367	5.746	1.173	31%	25%	-6.363	527
204	D.M.J. S.R.L.	43.648	47.422	16.477	14.305	2.172	2.115	7%	6%	-10.124	-9.245
205	ARRE' FORMAGGI S.R.L.	43.596	24.238	2.828	2.752	76	39	3%	3%	9.171	7.882
206	DITURI S.R.L.	43.478	46.433	5.832	4.950	1.687	1.859	6%	6%	1.910	1.064
207	ARES S.R.L.	43.363	28.564	355	416	43	35	0%	0%	-415	629
208	C.N. COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.	43.296	44.670	10.785	8.583	5.399	4.477	20%	16%	1.284	-579
209	C.M.D. S.P.A.	43.258	37.813	44.216	43.961	249	242	21%	23%	24.286	23.297
210	MERIDIANA AGRIS R.L.	43.107	31.776	21.094	17.577	3.516	2.164	12%	12%	660	1.728



8

Vim Srl
La Vendita ingrosso medicinali è la prima azienda lucana in classifica: nata nel 1962 su idea di Pietro Motta per la distribuzione dei farmaci in Basilicata. Nel tempo ha aperto nuove sedi e acquisito aziende in varie regioni d'Italia

7

Magna PT
E' il primo stabilimento industriale in classifica, e produce componenti per case automobilistiche, la sede di Modugno conta oggi circa 900 dipendenti



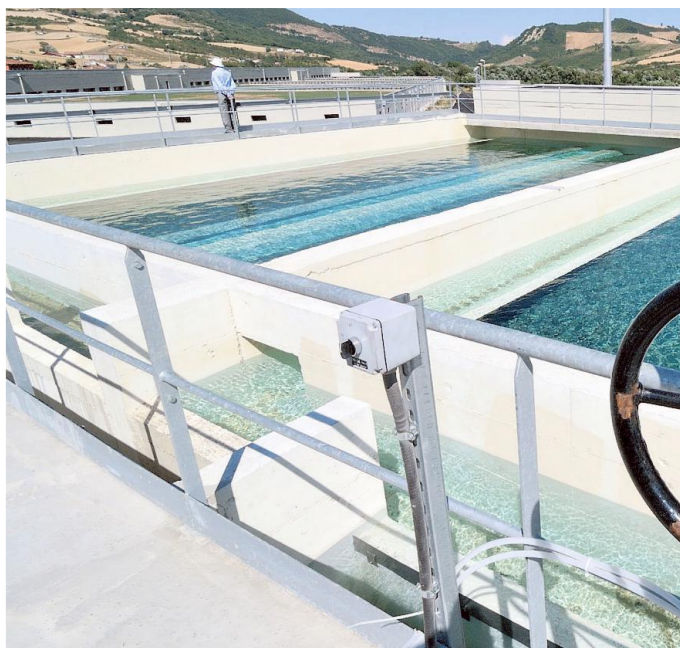
Le 300 aziende pugliesi e lucane del 2022 dati in migliaia di euro

(* Bilancio Consolidato) da 211 a 240

Rank 2022	RAGIONE SOCIALE	RICAVI DELLE VENDITE		PATRIMONIO NETTO		UTILE / PERDITA		EBITDA/RICAVI		POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	
		2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
211	DE CRISTOFARO S.R.L.	42.788	43.719	75.747	66.321	9.426	13.455	35%	48%	-10.072	-26.633
212	PASTIFICIO RISCOSSA F.LLI MASTROMAURO S.P.A.	42.563	25.975	13.118	12.315	797	134	4%	0%	4.106	2.951
213	SANITASERVICE ASL LE S.R.L.	42.328	37.274	3.327	3.297	30	1.704	3%	8%	-7.268	-6.288
214	SANGUEDOLCE S.R.L.	42.213	38.862	13.394	17.745	-3.551	192	-4%	5%	-205	-1.619
215	NUGNES 1920 S.R.L.	42.202	35.617	3.816	3.391	582	917	3%	5%	1.087	1.294
216	AMTAB S.P.A.	42.069	43.781	4.799	8.251	-3.452	256	-1%	14%	-1.007	-1.738
217	CHIAROLLA S.R.L.	41.962	41.375	7.001	6.678	324	853	3%	4%	2.687	2.306
218	CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE DI SAN MARZANO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	41.741	49.573	19.808	15.243	1.133	2.491	4%	7%	-17.883	-15.820
219	GIAL PLAST S.R.L.	41.277	30.343	9.049	7.038	1.454	1.796	9%	13%	74	249
220	DUE ESSE CHRISTMAS S.R.L.	41.261	35.450	33.309	26.795	6.456	3.950	22%	19%	-6.694	-5.651
221	DILELLA INVEST S.P.A.	41.100	14.430	113.694	106.015	7.675	4.980	22%	44%	8.847	11.627
222	COSEMEFER S.R.L.	40.993	24.487	2.622	2.204	418	379	3%	5%	8.629	8.123
223	GALATINAMED S.R.L.	40.965	38.660	5.924	6.033	91	41	1%	1%	1.211	1.299
224	APE S.R.L.	40.951	21.579	2.082	2.032	50	532	0%	100%	-132	-883
225	CREATION ITALIA S.R.L.	40.930	31.632	5.642	2.599	3.098	1.393	13%	7%	3.332	2.131
226	CASTIGLIA S.R.L.	40.884	27.225	15.919	12.947	2.971	1.837	18%	20%	5.054	4.196
227	GEOVERTICAL S.R.L.	40.680	39.614	8.425	8.377	49	2.213	5%	12%	14.044	17.170
228	CASEIFICIO MALDERA S.R.L.	40.051	23.465	2.259	3.273	587	449	5%	6%	6.893	7.690
229	F.E.A.T. FERRO EDILIZIA ALLUMINIO TERMOSANITARI S.R.L.	39.901	34.264	5.692	3.696	2.553	1.324	10%	8%	5.652	4.609
230	FIVE MOTORS S.R.L.	39.622	38.815	2.793	3.432	1.047	599	4%	3%	-981	-149
231	SIR S.P.A.	39.367	35.324	11.355	9.344	2.011	2.305	10%	11%	5.505	6.628
232	IMPES SERVICE S.P.A.	38.825	26.003	9.379	7.671	2.521	1.627	11%	13%	-2.150	-1.259
233	SANROCCO CARBURANTI S.R.L.	38.534	32.190	7.544	6.899	645	408	3%	3%	3.650	3.333
234	POLO GROUP S.R.L.	38.286	35.861	9.129	8.171	958	637	5%	3%	2.497	1.326
235	MOLKO S.R.L.	38.201	25.570	4.009	2.806	1.869	794	10%	9%	-5.037	-1.681
236	GREENGEN GROUP S.R.L.	38.147	16.093	14.623	3.721	10.902	3.464	43%	31%	-1.575	175
237	ORTOFRUTTA MERIDIONALE S.R.L.	38.059	35.489	5.247	5.111	351	21	4%	74%	4.294	5.246
238	SITAE S.P.A.	37.770	35.014	14.252	18.135	-1.005	-1.435	17%	9%	29.389	20.074
239	PATRONE E MONGIELLO S.P.A.	37.647	33.505	16.135	13.174	2.842	552	15%	9%	17.391	13.835
240	SERVECO S.R.L.	37.599	30.351	16.218	13.651	2.566	2.054	14%	12%	13.078	9.941

Il trend positivo delle aziende top

Le società pugliesi e lucane incluse nella ricerca Top 300 mostrano nel 2022 un fatturato complessivo di quasi 33 miliardi di euro, in crescita del 20 per cento rispetto all'anno precedente. Ma sui conti pesa l'aumento dei costi energetici e delle materie prime



Le 300 aziende pugliesi e lucane del 2022 dati in migliaia di euro

(* Bilancio Consolidato) da 241 a 270

Rank 2022	RAGIONE SOCIALE	RICAVI DELLE VENDITE		PATRIMONIO NETTO		UTILE / PERDITA		EBITDA/RICAVI		POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	
		2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
241	GIANEL SHOES S.R.L.*	37.564	30.244	23.326	24.586	1.935	2.572	14%	17%	17.782	19.839
242	INDUSTRIE OLEARIE F.LLI RUBINO S.P.A.	37.179	26.999	9.927	8.908	1.104	729	8%	5%	7.300	8.946
243	CDSHOTELS S.P.A.	37.169	26.403	6.769	6.173	474	562	10%	14%	10.018	10.552
244	EGOITALIANO S.R.L.	37.117	32.733	7.570	8.162	-678	365	2%	5%	11.221	8.276
245	LONGO EUROSERVICE S.R.L.	36.835	17.519	9.109	7.712	1.397	939	8%	10%	-1.461	212
246	MARBEL S.P.A.	36.710	27.294	10.334	8.395	2.489	2.477	12%	14%	3.851	2.217
247	OROPAN S.P.A.	36.688	29.285	33.013	26.197	6.940	3.976	35%	30%	-16.784	-7.934
248	AUTOTEAM S.P.A.	36.567	35.325	5.906	5.450	1.114	718	6%	4%	154	-2.229
249	BLU PETROLI S.R.L.	36.520	28.366	361	415	49	155	0%	1%	500	165
250	ALPAK S.R.L.	36.381	30.515	7.052	6.790	3.390	334	17%	6%	7.149	6.439
251	GE.DI. GROUP S.P.A.	36.346	27.916	4.886	1.455	3.432	1.074	17%	8%	-1.985	-3.015
252	CIPPONE & DI BITETTO S.R.L.	36.285	26.942	3.896	2.797	2.000	1.024	9%	7%	-785	-301
253	MASMEC S.P.A.*	36.225	26.462	13.498	11.139	1.012	517	13%	11%	28.016	25.224
254	SI. ECO. S.P.A.	36.219	26.354	3.469	2.807	662	646	7%	7%	-122	-256
255	APOD SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A	35.989	29.547	3.911	2.100	0	0	1%	101%	9.957	4.588
256	FREZZA LEGNAMI S.P.A.	35.770	30.139	9.823	9.319	504	555	6%	7%	18.859	18.502
257	FERSALENTO S.R.L.*	35.620	41.951	29.398	29.433	-35	811	11%	12%	9.518	8.004
258	INTIMO ARTU' S.R.L.	35.454	37.420	26.111	20.975	5.736	5.936	24%	23%	-3.502	-1.663
259	NIAS S.R.L.	35.436	24.729	2.046	1.314	732	305	4%	3%	1.132	1.037
260	IOVEM S.R.L.	35.406	30.653	599	338	260	8	1%	0%	-681	-2.330
261	TURBO SERVICE S.R.L.	35.371	21.489	6.947	5.410	2.911	2.298	14%	17%	-5.650	-4.392
262	FUTURAGRI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	35.262	39.625	1.203	712	1	3	3%	2%	-771	-412
263	DE SANTIS NICOLA S.R.L.	35.212	34.056	16.172	15.349	822	1.734	4%	8%	-4.154	-8.154
264	LATERZA PETROLI S.R.L.	35.139	25.384	982	6.348	-5.366	63	-9%	4%	10.446	11.139
265	EURO VECTOR S.R.L.	35.040	46.760	2.458	1.950	507	184	2%	1%	462	1.829
266	IDEA DISTRIBUZIONE S.R.L.	35.014	33.755	2.456	2.426	30	135	1%	1%	-2.402	-2.331
267	GDA S.R.L.	34.912	26.140	6.177	7.129	-1.039	3.302	0%	21%	2.370	-737
268	IMBALLAGGI LUBELLI S.R.L.	34.890	24.846	17.597	16.278	2.069	1.642	17%	21%	5.634	6.509
269	COOPERATIVA AGRICOLA FRA COLTIVATORI DI APRICENA S.C.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	34.888	28.386	3.878	3.770	96	149	2%	4%	6.373	6.412
270	MANIFATTURE DADDATO S.P.A.	34.680	35.688	24.215	21.456	6.759	4.026	23%	17%	-6.307	-10.357



9

L'Acquedotto pugliese
Aqp gestisce l'acquedotto più grande d'Europa, la sua missione è portare l'acqua a 4 milioni di famiglie



10

Tatò Paride Spa
Nel campo della Grande distribuzione organizzata dal 1978, l'azienda di Barletta gestisce le insegne Coop Alleanza 3.0 in Puglia, oltre ai discount Alter e Italy Cash che rifornisce i titolari di bar e ristoranti

Le 300 aziende pugliesi e lucane del 2022 dati in migliaia di euro

(* Bilancio Consolidato) da 271 a 300

Rank 2022	RAGIONE SOCIALE	RICAVI DELLE VENDITE		PATRIMONIO NETTO		UTILE / PERDITA		EBITDA/RICAVI		POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	
		2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
271	INDUSTRIA MOLITORIA F.LLI MARTIMUCCI S.R.L.	34.659	27.858	6.783	6.485	267	149	2%	3%	7.578	7.677
272	MARTINO MICHELE S.R.L.	34.345	34.623	10.931	10.493	638	561	5%	5%	5.734	6.813
273	NARDO' TECHNICAL CENTER S.R.L.	34.218	27.065	13.635	12.189	1.386	392	22%	22%	58.898	60.092
274	TUTTOGEOLO S.R.L.	33.990	34.031	4.847	4.446	580	875	4%	6%	5.161	4.145
275	ZEUS S.R.L.	33.937	30.843	1.435	1.347	538	574	2%	3%	-2.221	-2.603
276	AUTOREKORD PETROLI S.R.L.	33.552	26.109	1.201	1.077	174	160	1%	1%	1.185	1.345
277	ITALSUD CARBURANTI S.R.L.	33.446	24.195	2.492	2.187	302	110	1%	0%	1.850	887
278	CONTACT ITALIA S.R.L.	33.385	9.932	10.744	5.348	5.396	1.130	25%	23%	-755	-242
279	DIMARNO GROUP S.R.L.	33.351	26.826	13.519	11.729	2.690	2.613	12%	14%	-9.413	-8.689
280	GTS RAIL S.P.A.	33.315	24.814	62.491	61.391	3.088	3.216	21%	29%	-13.314	-23.081
281	BAROCCO S.P.A.	33.308	18.943	1.131	1.070	-41	98	3%	3%	1.603	2.102
282	I.CE.P. S.P.A. INDUSTRIA CEMENTI PREFABBRICATI	32.649	19.115	30.580	23.830	7.417	2.224	35%	23%	4.737	2.437
283	RIBATTI VEICOLI INDUSTRIALI S.R.L.	32.510	35.730	5.135	4.118	1.158	1.460	6%	6%	3.579	3.591
284	SANITASERVICE ASL TA S.R.L. UNIPERSONALE	32.480	32.498	1.067	1.101	941	975	4%	8%	-8.699	-7.652
285	GR.A.M.M. GRUPPO ALIMENTARE MEDITERRANEO MILO S.R.L.	32.476	24.223	9.079	8.893	186	258	3%	7%	6.523	6.235
286	NAVA S.R.L.	32.465	29.743	3.046	3.120	329	204	3%	3%	4.662	4.366
287	FUSILLO SEBASTIANO S.R.L.	32.462	28.095	19.400	19.208	192	1.300	6%	13%	208	872
288	MARKET ITALIANI TIPICI E CONVENIENTI S.R.L.	32.385	31.105	1.389	1.028	861	1.003	4%	5%	-2.240	-2.817
289	ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ATHENA SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	32.384	29.398	470	220	27	15	1%	1%	-652	-1.179
290	CEREALITALIA INDUSTRIE DOLCIARIE S.P.A.	32.318	19.899	10.297	8.386	1.846	1.715	14%	18%	243	2.380
291	KYMA AMBIENTE S.P.A.	32.231	32.351	25.332	28.764	-3.432	530	7%	7%	-1.156	-443
292	SANTE MANCINI & FIGLI S.R.L.	32.190	21.484	838	612	226	84	2%	1%	7.261	5.517
293	ARES S.R.L.	32.182	89	13.957	630	16.487	-3.634	88%	1%	32.895	56.239
294	LAMA DISTRIBUZIONE S.R.L.	32.116	29.970	2.664	1.966	697	631	4%	4%	-2.753	-2.984
295	ESIM S.R.L.	32.099	25.699	10.023	8.180	2.181	1.867	15%	16%	4.527	4.103
296	PERRETTI PETROLI S.P.A.	32.076	26.760	17.798	16.142	516	486	3%	3%	864	642
297	HAMMER S.R.L.	32.060	26.658	20.626	16.888	6.138	4.830	34%	34%	-783	293
298	CANTINE DUE PALME SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	32.059	33.760	5.521	4.642	0	0	10%	11%	11.846	12.601
299	CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.P.A.	32.005	32.512	22.052	20.827	1.225	3.439	11%	21%	-1	0
300	C.M.A. COSTRUZIONI MONTACARICHI ED ASCENSORI S.R.L.	31.956	24.779	10.150	8.524	1.849	1.233	13%	10%	8.778	7.426



*Un team di professionisti al servizio
del trasporto e della logistica
da oltre 60 anni in tutta Italia.*



**Strada Provinciale 231 km 2,5
70032 Bitonto (BA)
tel. +39 080 3715511
info@conserva.it**



Fontana: “La Zes è preziosa ma valorizzi le eccellenze”

Cenzio Di Zanni

Il presidente di Confindustria Puglia è convinto che la riforma delle Zone economiche speciali sia un elemento prezioso per il Sud: “Ma occorre assecondare le vocazioni dei territori e poi servono rapidamente i decreti attuativi”

RepAlbum

DIRETTORE RESPONSABILE:
Maurizio Molinari
CAPO DELLA REDAZIONE DI BARI:
Domenico Castellaneta

A cura di:
Paolo Russo, Antonio Como
Grafica: Katia Dimonte

GEDI News Network S.p.A.
Via Lugaresi, 15 - 10126 TORINO
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE:
Maurizio Scanavino
AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE:
Corrado Corradi
CONSIGLIERI: Gabriele Acquistapace,
Fabiano Begal, Alessandro Bianco,
Gabriele Comuzzo, Francesco Dini

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

PRESIDENTE:
John Elkann
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Maurizio Scanavino

DIRETTORE EDITORIALE:
Maurizio Molinari

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A. Torino
Via Giordano Bruno 84

Registrazione Tribunale di Roma
n. 16064 del 13/10/75

PUBBLICITÀ:
A. Manzoni & C.
Via F. Aporti 8 - Milano - Tel. 02/574941

TITOLARE TRATTAMENTO DATI:
Gedi News Network Spa
SOGGETTO AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DATI
(REG. UE 2016/679)

IL DIRETTORE RESPONSABILE DELLA TESTATA



La Zes unica per il Sud l'ha chiesta dal palco del Petruzzelli in un mercoledì di luglio, in occasione dell'assemblea di Confindustria Bari-Bat, davanti al ministro per gli Affari europei, il Sud e il Pnrr, Raffaele Fitto, e al presidente nazionale degli industriali, Carlo Bonomi. «Sono convinto che, se attuata bene la Zes, unica sia la cosa più importante per il Mezzogiorno dopo l'Unità d'Italia», dice Sergio Fontana, l'imprenditore di Canosa che guida gli industriali pugliesi. «È la risposta migliore alle nostre esigenze, se funziona».

Il se è d'obbligo. «Sono fiducioso. La Zes unica serve perché c'è una burocrazia che soffoca le imprese e una *lentocrazia* nelle pubbliche amministrazioni del Sud. Con le agevolazioni Zes avremo tempi certi e burocrazia praticamente azzerata. Il Mezzogiorno ha bisogno di questo, non di cassa integrazione a vita né di reddito di cittadinanza né di aiuti a pioggia». **Al netto di un'omogeneità delle regole in tutto il Meridione, qual è l'obiettivo che aveva in mente con**



Presidente
Sergio Fontana guida l'associazione degli industriali pugliesi

C'è una burocrazia che soffoca le nostre imprese, per questo occorre questo nuovo strumento unico: il Mezzogiorno non ha bisogno di altro

la proposta dell'estate scorsa? «Innanzitutto non avere aree privilegiate a macchia di leopardo, appunto. Poi l'altro obiettivo è eliminare alla radice le speculazioni edilizie che già circolavano su suoi ricompensi nel perimetro della Zes».

Ora di cosa avete bisogno? «Dei decreti attuativi e della stessa velocità che avevamo sperimentato con i commissari delle due Zes, Manlio Guadagnuolo per quella adriatica e Floriana Gallucci per quella ionica. Poi mi auguro che la cabina di regia romana abbia le sue antenne sul territorio, che siano in grado dialogare con tutti i portatori di interessi che abbiamo qui: dalle autorità portuali alle soprintendenze».

Che cosa teme? «I ricorsi al Tar dai territori contro le decisioni della struttura centralizzata che governerà la Zes unica: per evitarli ci vuole una sintesi prima fra tutte le amministrazioni coinvolte. Non chiediamo allo Stato di chiudere un occhio, ma di aprirli tutti e due per dire un buon sì o un buon no rispetto alle cose che possono essere fatte. Serve un dialogo diretto fra il territorio e i suoi attori per

evitare potenziali conflitti».

Di certo la Zes unica rende più attrattive le nostre regioni agli occhi delle imprese estere.

«Ma per giocare bene la partita sullo scacchiere internazionale servono più infrastrutture, e per questo i progetti del Pnrr aiutano».

Intanto si attende un Dpcm che indichi le aree di specializzazione all'interno della Zes.

«Serve per valorizzare le vocazioni dei territori e i poli di eccellenza: penso all'aerospazio, al farmaceutico o all'agroalimentare per la Puglia. È il mercato che fa questa specializzazione, ma che ci sia una politica industriale che va incontro al mercato è cosa buona e giusta».

Ha già fatto proposte a Fitto?

«La mia proposta, attraverso le colonne di *Repubblica*, è che Confindustria, che ha maggiore cognizione di causa delle esigenze dei singoli territori, possa sedere nel tavolo tecnico a titolo gratuito. Sia per individuare le specializzazioni territoriali sia per monitorare il funzionamento delle Zes. Noi facciamo il tifo per le nostre imprese. Per l'Italia».

© RIPRODUZIONI RISERVATE

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

FONDATA SUL BENE COMUNE



LUNGO LE ROTTE DEL MARE E DELLA PASSIONE

Mare Gioioso è un racconto che vive di tradizioni che parlano della Puglia e dei suoi tesori



La storia di Sebastiano Gioioso, e quindi della Mare Gioioso, inizia a Savelletri.

È l'estate del 2016 quando Sebastiano Gioioso scrive la prima pagina di storia della sua azienda ittica: un racconto che nasce dalla passione e dal lavoro che lo stesso Sebastiano porta avanti dalla tenera età di 8 anni quando amava lavorare nella peschiera del padre. "La mia – racconta Sebastiano – è sempre stata una vita legata al mare, mi è parso naturale lanciarmi in questa avventura!".

In brevissimo tempo, i risultati hanno dato ragione all'intraprendenza di Sebastiano e l'azienda ha assunto un ruolo centrale nell'ambito del commercio dei prodotti ittici, sia a livello nazionale che internazionale, aprendo la sua sede principale a Monopoli, un'altra città legata al mare. "Nel nostro stabilimento qui a Monopoli possiamo fare affidamento sulle più moderne tecnologie di lavorazione e confezionamento del prodotto. Il nostro obiettivo è quello di garantire i più alti standard di qualità, sicurezza e tracciabilità".

Oltre alla sede principale, Mare Gioioso può contare anche su un moderno centro di spedizione e di depurazione di molluschi a Torre Canne (BR), più un terzo stabilimento in costruzione a Monopoli.

È in questi luoghi che Mare Gioioso porta avanti il suo lavoro, forte di oltre 250 collaboratori, 70 pescherecci appaltati che quotidianamente conferiscono in via esclusiva il loro prodotto, 45 mezzi a disposizione e oltre 15000 kg di materia prima movimentata ogni giorno che percorre il suo viaggio in Puglia, in Italia e in Europa. Oltre alla costante partecipazione a eventi e fiere di settore in tutto il mondo, massima attenzione è da sempre rivolta alla grande distribuzione organizzata per cui sono state studiate, nel corso degli anni, gran parte delle novità riguardanti i prodotti che si dividono, ad oggi, in ben 7 linee differenti: le poke e le insalate, il sushi, le Bontà di Mare in Tavola, le Coccole di Mare, i marinati e gli affumicati, la linea Amo di Puglia e i Pronti a Cuocere.

"Un catalogo così vasto è frutto di continua ricerca in termini di sperimentazione e innovazione, senza perdere di vista freschezza e qualità della materia prima. Abbiamo fatto un grande lavoro sui packaging, al fine di offrire un elemento in grado di garantire massima sicurezza", dice Sebastiano Gioioso.

E il futuro? "Il primo obiettivo è consolidare i risultati positivi della nostra realtà, insieme ai tre ristoranti "Porta De Mä", "Yorokobi" e "Gaudium" e delle nostre pescherie "Forchetta di Mare".

Ovviamente, il nostro sogno è continuare a crescere". L'ambizione di certo non manca a Sebastiano Gioioso, da anni affiancato anche dai figli Mary e Mario e da una squadra di professionisti preparati che guidano in modo attento e scrupoloso i reparti dell'azienda.



MARE GIOIOSO
di Sebastiano

NOVITÀ



Le ricette dei Pronti a Cuocere vengono realizzate dagli chef Mare Gioioso con materie prime di qualità e hanno bisogno solo di una cottura in forno o in microonde.

www.maregioioso.it



La Vim al top in Basilicata, effetto Covid sui farmaci

di Gianfranco Moscatelli *Da una farmacia di Matera l'impero della famiglia Motta conta ora dieci magazzini dai quali partono oltre 5mila consegne al giorno: "Qui uno dei più grandi hub nazionali aperto 24 ore su 24"*



È la prima azienda lucana per fatturato e nella "Top 300" di Pwc per Puglia e Basilicata è all'ottavo posto. Numeri importanti per una realtà nata nel 1962 sul bordo dei Sassi di Matera. La Vim - Vendita ingrosso medicinali, da allora, di strada ne ha fatta partendo dai pacchi con i prodotti per le farmacie caricati alla meglio sulle corriere che si inerpavano lungo le impervie strade della Basilicata, fino ad arrivare, oggi, a coprire buona parte del territorio nazionale. L'idea di Pietro Motta, nata nella sua farmacia in via Ridola a Matera, si è evoluta fino a diventare un arti-

colato mondo a servizio di chi occupa un posto di rilievo nella distribuzione della salute e del benessere delle persone. Oggi l'azienda è guidata da Michele Motta, figlio di "don Pietro", scomparso a fine 2021, che è amministratore, la sorella Silvia è socia. «A spingere mio padre verso questa direzione - racconta l'imprenditore - è stata l'interpretazione etica della professione: molti paesi dell'interno all'epoca, ma spesso ancora oggi, avevano difficoltà nell'approvvigionamento dei farmaci, così immaginò di creare un piccolo polo distributivo che nacque proprio in via Ridola». L'accelerazione nella crescita dell'azienda materana è arrivata fra gli anni '80 e '90 quando, per usare

un'espressione utilizzata dalla stessa Vim, si è passati da "magazzino locale" a "fornitore nazionale". Poi, più di recente, le necessità legate al Covid sono state - inevitabilmente - una nuova spinta alla crescita. «Nella catena della salute - dice in Motta - noi abbiamo un ruolo sociale fondamentale che la pandemia ha suggerito perché di fatto, mentre l'Italia si fermava, noi abbiamo continuato a distribuire prodotti ovunque, fin nei luoghi più remoti». I numeri del successo della Vim sono ben riassunti sul sito aziendale: "Dai nostri 10 magazzini partono 120 corrieri per 5.000 consegne al giorno. Più di 500mila referenze movimentate per servire le oltre 3.200 farmacie e parafarmacie in 54 pro-

vince italiane". L'azienda conta circa 350 operatori numero che va integrato con i 200 collaboratori della rete vettoriale, per il servizio di consegna nelle farmacie. Le filiali, create a partire dagli anni '80 sono a Lecce, Foggia e Cosenza; le altre sedi - a Salerno, Recanati, Roma, Siena, Padova, Milano e Torino - sono state frutto di acquisizioni di aziende locali. Matera resta cuore e cervello della Vim ma soprattutto principale hub di distribuzione dei farmaci "fra i più grandi d'Italia e aperto h24". Nel corso del tempo, la Vim ha allargato sempre più il ventaglio di servizi per i farmacisti offrendo una serie di proposte che vanno dalla consulenza per l'apertura e l'avvio dei negozi (Vim start, progetto per

lo start up) alla promozione degli stessi punti vendita con la realizzazione di "volantini" personalizzati (Vim pro). E per finire c'è il pacchetto Pharmamentis Servizi integrati per le farmacie con telemedicina, medical devices, marketing espositivo e tutta una serie di attività utili a valorizzare sul territorio le farmacie. «Siamo molto orgogliosi - conclude Michele Motta - della nostra azienda perché in un territorio come questo significa consolidare la dimensione etica del ruolo: in Basilicata ci sono decine di farmacie che continuano ad avere noi come fornitore unico e questo consolida il nostro senso di responsabilità nei confronti di clienti e territorio».

© PRODUZIONE RISERVATA

WELCOME TO MALDARIZZI AUTOMOTIVE



BMW Service

MINI Service



4BUSINESS

MALDARIZZI RENT

USATO MULTIBRAND

MALDARIZZI DRIVE EXPERIENCE

LE NOSTRE DIVISIONI



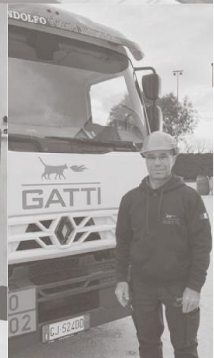
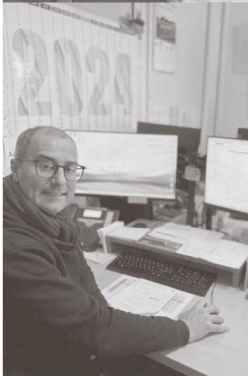
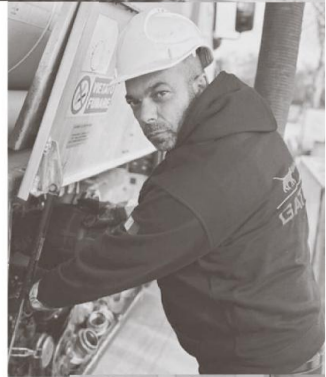
SEDI
E SHOWROOM

080 532 22 12
maldarizzi.com



WE ARE

GATTI
CARBURANTI





◀ I vantaggi
Le aziende che ricadono nella Zes godono di semplificazioni e sgravi fiscali

e quindi il credito d'imposta non è, al momento, beneficiabile. Manca poi lo stanziamento per gli esercizi successivi. Alcune critiche sono state mosse sulla scarsità di agevolazioni fiscali che potrebbero frenare la Zes. Ad alimentare queste osservazioni le positive esperienze di altri Paesi. Infatti, le Zes non sono uno strumento solo italiano ma rappresentano un fenomeno conosciuto in tutto il mondo.

Il caso più emblematico è sicuramente quello cinese le cui ZES contribuiscono al 22% del Pil. Tra le ZES Europee da guardare con attenzione c'è l'esperienza della Polonia che conta oggi 14 Zone speciali in tutto il paese, capaci di aver attirato investimenti per euro 170 miliardi tra il 1995 e il 2015, e di aver creato 280.000 nuovi posti di lavoro, a cui si aggiunge il mantenimento di oltre 140.000 posizioni. Dalle analisi svolte si è evidenziato che i principali fattori di successo di quelle aree sono stati la costituzione di specifici cluster industriali per ciascuna zona ed importanti agevolazioni fiscali e contributive per le aziende insediate. Da tali esperienze abbiamo individuato alcuni profili, comuni alle Zes nel mondo, che a nostro avviso potrebbero rendere la Zes Unica ancora più attrattiva.

*Partner PwC TLS Avvocati e Commercialisti
**Director PwC TLS Avvocati e Commercialisti

Con il D.L. 91/2017 sono state individuate alcune parti di territorio, denominate Zone Economiche Speciali, anche ZES, nelle quali le aziende che vi si localizzano possono usufruire di una serie di semplificazioni amministrative e di alcune agevolazioni fiscali. In particolare, è stata data la possibilità alle Regioni Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia, Sardegna, Abruzzo e Molise, di individuare delle aree dove istituire delle ZES, in prossimità di un'area portuale con determinate caratteristiche e con un nesso economico funzionale con la stessa. Per le imprese che intraprendevano una nuova iniziativa economica in tali aree, semplificazioni amministrative ma anche alcune agevolazioni fiscali come il "Credito per Investimenti nel Mezzogiorno potenziato" e la "Riduzione del 50% dell'Ires".

Il Pnrr ha dato una spinta notevole prevedendo una semplificazione del sistema di governance delle ZES per favorire l'avvio degli interventi in tempi rapidi, nonché l'insediamento di nuove imprese. Recentemente, con il D.L. n. 124/2023, il sistema delle Zes è stato oggetto di una vera e propria rivoluzione. In particolare, il Legislatore ha introdotto una modifica che supera la divisione in 8 Zone e passa ad una Zes Unica che di fatto rende tutto il Sud una zona speciale. Dal punto di vista del-

Zone economiche speciali, cosa cambia con la riforma

*Egidio Filetto
**Claudio Ferone

La Zes unica è il nuovo strumento a disposizione delle aziende, un modello già collaudato all'estero con notevole successo in termini di Pil e posti di lavoro

le agevolazioni fiscali, la normativa conferma il "credito d'imposta per gli investimenti nella Zes unica".

In particolare, per il 2024 è riconosciuto un credito d'imposta alle imprese che effettuano nuovi investi-

menti dal 1° gennaio al 15 novembre 2024, per un importo che deve essere compreso tra 100.000 euro e 100 milioni. Un punto di discussione da parte della dottrina specializzata sono le risorse. La legge di bilancio

2024 ha autorizzato risorse pari a 1,8 miliardi solo per l'anno corrente ed ha demandato ad un decreto attuativo la definizione dell'accesso e della fruizione del beneficio. Il decreto attuativo non è ancora stato emanato

PROSHOP
la qualità che conviene

G
new Grieco
Specialisti nell'igiene di casa e persona



SCEGLIERE LA
QUALITÀ
HA I SUOI
PRO

PREZZI COMPETITIVI VASTO ASSORTIMENTO ALTA QUALITÀ

SPECIALISTI PER L'IGIENE DELLA CASA E DELLA PERSONA

AUTOCLUB GROUP

ENTRA
NELLA GALASSIA
STELLANTIS



FIAT



Jeep



DS AUTOMOBILÉS



DISTRIGO
PARTS DISTRIBUTION



CITROËN



SPOTICAR



AUTOCLUB GROUP
— #allaguidadiunmondohecambia —



www.autoclubgroup.it - BARI - V. Napoli 364 - MASSAFRA - S.S. 7 Appia Km 636

La sostenibilità leva strategica per le imprese

Claudia Montalto*



La sostenibilità è oggi al centro del dibattito pubblico e politico, nazionale ed internazionale, ed è ormai una priorità per gli imprenditori, spinti sia dall'opinione dei consumatori che dalle istituzioni. Lo sviluppo sostenibile è un elemento strategico e necessario per la competitività del business. La spinta verso la sostenibilità non arriva solo dal mercato, ma anche dalle istituzioni, a partire dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In Italia, il Pnrr pone lo sviluppo sostenibile al centro, destinando 59,5 miliardi alla transizione ecologica dell'economia, con interventi che spaziano dall'agricoltura alla gestione dei rifiuti, le energie rinnovabili, la tutela della biodiversità. Ai fondi pubblici si aggiungono gli strumenti di finanza sostenibile che incentivano le imprese ad orientare i capitali privati verso investimenti green.

Tuttavia, i risultati della 27ª CEO Survey di PwC mostrano che negli ultimi 12 mesi solo il 39% dei Ceo Italiani è disposto ad accettare tassi di rendimento inferiori per investimenti green, e oltre un terzo di chi invece si dice disponibile tollererebbe rendimenti ridotti solo fino ad un massimo di 2 punti percentuali. Il dato diventa ancora più significativo considerando che un terzo dei Ceo italiani ha dichiarato di avere molta o moltissima preoccupazione per la limitatezza delle risorse finanziarie. Tale preoccupazione mette in luce una realtà economica che richiede strate-

Ai fondi pubblici per la transizione energetica si aggiungono gli strumenti di finanza sostenibile che incentivano le imprese ad orientare i capitali privati verso investimenti green

gie o strumenti che bilancino la necessità di rendimenti competitivi con l'impegno verso pratiche aziendali più sostenibili. Gli investitori e gli operatori dei mercati finanziari presentano invece una consapevolezza maggiore rispetto al contributo delle tematiche ESG nelle decisioni di investimento, considerandole già come importanti leve per ridurre l'esposizione al rischio e creare valore economico e finanziario, e ritenendo fondamentale la loro integrazione nelle decisioni aziendali. Occorre quindi sviluppare strategie aziendali omnicomprensive che abilitino investimenti più stabili e sicuri rispetto ad altre realtà che non riescono a cogliere l'impatto del cambiamento in atto.

A tal fine, la nuova direttiva europea 2022/2464/EU - Corporate Sustainability Reporting Directive, ha incorporato il "Regolamento Tassonomia" dell'UE 2020/852 - che fornisce un sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili - e ampliato il perimetro dei soggetti che saranno obbligati alla rendicontazione. Non saranno più obbligati alla rendicontazione solamente gli enti di interesse pubblico (sostanzialmente le società quotate, banche e assicurazioni) ma anche tutte le grandi imprese che soddisfano i requisiti introdotti dalla direttiva (almeno 2 requisiti su 3 tra un fatturato netto di almeno 50 mln, un totale attivo di almeno 25 mln e almeno 250 dipendenti).

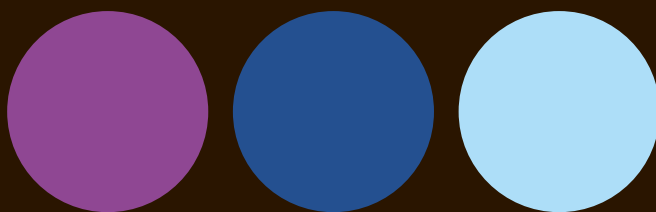
*Senior Manager PwC Italia, ESG

DIVELLA
MARCHIO STORICO

Passione Mediterranea
Dal 1890

divella.it |

PEOPLE AROUND TECHNOLOGY



cec.com



ITALIA
48 STORE

FRANCIA
22 STORE

SVEZIA
14 STORE

Le Zes uno strumento che rafforza le aziende con 1,8 miliardi di fondi

Corrado Aprico*
Egidio Filetto**

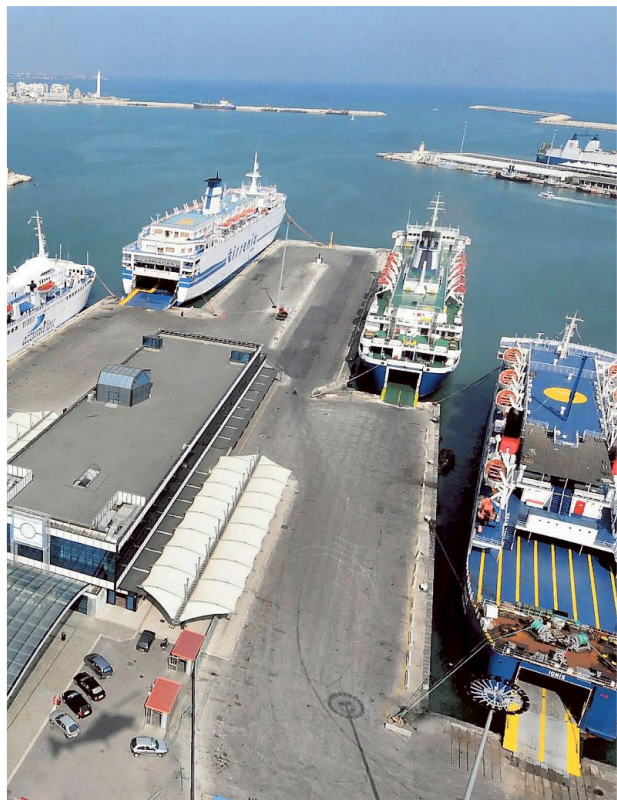
La zona economica speciale unica per obiettivo un rilancio del tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno

Le Zone Economiche Speciali (ZES) sono uno strumento ampiamente sperimentato a livello internazionale che prevede l'istituzione di particolari benefici per le imprese insediate in un determinato territorio. Gli obiettivi alla base della loro istituzione sono l'attrazione di investimenti diretti esteri, la creazione di nuovi posti di lavoro e la sperimentazione di nuove riforme economiche da espandere a livello nazionale in caso di successo. I vantaggi derivanti dall'istituzione di una Zona Economica Speciale sono molteplici. Sul breve-medio termine, una ZES ben strutturata è in grado di stimolare la nascita e la crescita di nuove imprese e di accompagnarle nel percorso di inserimento nei flussi commerciali globali; sul lungo periodo le ZES hanno il potenziale per attrarre competenze e innescare un processo di trasferimento tecnologico, con benefici di carattere complessivo per la produttività, la competitività e l'attrattività dell'intera regione in cui sono situate. In un contesto come quello attuale caratterizzato da una crescente criticità nell'approvvigionamento di alcuni beni essenziali, le ZES possono rappresentare anche uno strumento efficace nella promozione del reshoring delle attività produttive, contribuendo così alla crescita del tessuto imprenditoriale del territorio e al rafforzamento



Il ministro pugliese Raffaele Fitto ha in capo la riforma della Zes

to di alcuni settori strategici. Le ZES sono state introdotte nell'ordinamento italiano nel 2017, con il c.d. Decreto Mezzogiorno (D.L. n. 91/2017 e ss.mm.) e le relative norme di attuazione emanate nel 2018 con un apposito DPCM. La disciplina istituita prevedeva la possibilità di istituire Zone Economiche Speciali in aree individuate dalla normativa europea come "meno sviluppate" ed "in transizione", e che includessero almeno un'area portuale compresa nella rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). Tali zone dovevano favorire lo sviluppo delle imprese ivi operanti e l'insediamento di nuove, mediante la creazione di condizioni più favorevoli in termini economici, finanziari ed amministrativi. Le 8 ZES individuate (6 regionali e 2 interregionali) sono diventate operative tra il 2021 e il 2022. Come emerso dalla relazione di conversione in legge del decreto-legge 124/2023, tale predisposizione delle ZES non risultava "funzionale rispetto allo scopo della disciplina che le ha istituite, vale a dire la promozione dello sviluppo delle regioni del Mezzogiorno in una strategia unitaria di rilancio". Per garantire maggior coordinamento e integrazione tra tutte le risorse stanziate per il Meridione (inclusi PNRR e fondi di coesione), il decreto-legge n. 124/2023 ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2024, una riforma del sistema delle ZES che supera la divisione in 8 zone e passa ad una Zona Economica Speciale unica che comprende l'intero territorio



delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. La costituzione di un'unica Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno raccoglie l'eredità del progetto avviato con le ZES regionali per continuare a edificare il rilancio del tessuto imprenditoriale nel Mezzogiorno, agendo direttamente su quelli che sono considerati tra i fattori più critici per le aziende che operano nel nostro Paese. Tra le novità introdotte dalla ZES unica, una delle più rilevanti è l'istituzione di una Cabina di Regia a livello di Governo centrale che mantenga però uno stretto coordinamento con le Regioni in ottica di uno sviluppo strategico ed unitario. Viene anche prevista la creazione di una Struttura di missione con responsabilità di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e vigilanza della ZES a cui capo vi è il Ministro per gli Affari Europei, le Politiche di Coesione e il PNRR. A tale Struttura, in coordinamento con le Regioni, è in capo anche la definizione di un Piano Strategico triennale. Tale Piano Strategico definisce - in coerenza con il PNRR - la politica di sviluppo

La zona economica speciale diventerà Unica per superare la burocrazia

della ZES Unica individuando i settori da promuovere, quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari, anche in modo differenziato per le diverse regioni. Rispetto alla normativa precedente sono stati introdotti modifiche rilevanti per quanto concerne i benefici fiscali e le semplificazioni amministrative. La legge di bilancio 2024 ha autorizzato per il credito d'imposta risorse finanziarie pari a €1,8 miliardi per l'anno corrente ed ha demandato ad apposito decreto attuativo la definizione delle modalità di accesso e fruizione di tale beneficio fiscale. Tale vantaggio si applica ad investimenti in beni strumentali realizzati dal 1° gennaio al 15 novembre 2024 non inferiori a 200.000 e fino ad un'agevolazione massima di 100 milioni con l'esclusione di alcuni settori tra cui quello siderurgico, energetico, finanziario e assicurativo. Le aliquote variano in base alla dimensione dell'impresa e alla Regione, raggiungendo il 70% per le piccole imprese nell'area di Taranto. *Partner PwC Italia **Partner PwC TLS Avvocati e Commercialisti

CUPRA È A BARI.

LA PASSIONE HA UN UNICO INDIRIZZO.

AMICAR CUPRA GARAGE

www.cestarorossi.it



100 ANNI DI IMPRESE STRAORDINARIE

IMPIANTISTICA **INDUSTRIALE** DAL 1921

Un'azienda specializzata del settore impiantistico altamente competitiva

Da 100 anni forniamo un servizio sempre più completo nell'ambito delle costruzioni e manutenzioni impiantistiche, dall'area meccanica all'area elettro-strumentale ed edile, dall'esecuzione dello specifico lavoro alla totale gestione e coordinamento delle attività connesse. Le esperienze acquisite in diverse realtà industriali, della manutenzione all'impiantistica industriale avanzata, consentono al Gruppo CESTARO ROSSI di offrire un servizio personalizzato e flessibile.



CESTAROROSI
CONSTRUCTION AND MAINTENANCE IN INDUSTRIAL PLANTS SINCE 1921 - ITALY



Mastromauro: “Tempi certi e regole, perché abbiamo bisogno della Zes”

di **Cenzio Di Zanni**

Al timone del pastificio Riscossa, l'imprenditrice attende la nuova Zona economica speciale e lancia la sfida: “Abbiamo bisogno di una filiera in salute per affrontare le sfide del futuro”

**Coordinatore ricerca
Corrado Aprico
partner PwC Italia**

Corrado Aprico, Socio PwC, ha maturato una rilevante esperienza nell'ambito della revisione contabile



di importanti gruppi nazionali e multinazionali operanti in vari settori. Professore a contratto di Revisione Aziendale presso il Demdi di UniBa ha coordinato per PwC la ricerca unitamente a Giuseppe Cannillo (Senior Manager Financial Services), Nicola Labianca (assistente Financial Services) e a Claudia Montalto Senior Manager PwC ESG.

Per vedere concretizzarsi l'ultimo investimento della sua azienda, il Pastificio Riscossa, 102 anni di storia, base a Corato ed export in tutto il mondo, c'è voluta una trafila di due anni fra uffici di enti diversi e burocrazia. «La tecnologia corre, e un investimento può rivelarsi obsoleto se va via tanto tempo solo per permessi e autorizzazioni. Due anni di carte e viavai». Per questo Margherita Mastromauro, al timone dell'azienda di famiglia e presidente dei pastai dell'Unione italiana food, aspetta che la Zes unica del Sud diventi operativa a tutti gli effetti.

Sarebbe una manna per le imprese.
«Non tanto per le agevolazioni fiscali che porta con sé, quanto per i tempi certi e le procedure più veloci. Per questo dico che la Zes unica può essere un volano per lo sviluppo dei nostri territori, se tutto dovesse filare liscio».

Anche perché l'agroalimentare è un settore strategico per la Puglia.

«E si è dimostrato particolarmente resiliente rispetto alle emergenze degli ultimi anni: penso alla guerra in Ucraina, alla Striscia di Gaza e alla crisi del Mar Rosso. Nonostante tutto, l'export dell'agroalimentare continua a crescere, a differenza del mercato interno. C'è una doman-



Margherita Mastromauro

particolare riferimento a Germania, Francia e Regno Unito. Poi Stati Uniti e Asia. Naturalmente il quadro geopolitico e gli equilibri internazionali pesano sulla domanda. Prima della guerra, la Russia era un mercato di riferimento, per esempio».

Si parla di una specializzazione territoriale all'interno della Zes unica. L'agroalimentare potrebbe essere uno dei settori sui quali puntare.

«Lo dimostrano i fatti e le performance di tutto il nostro comparto. Su questo settore bisogna puntare a livello strategico. Ma attenzione: la Zes, per quanto importante, da sola non può bastare. Servono infrastrutture. Il Sud sconta ancora un deficit che va colmato velocemente. Ci auguriamo che il Pnrr possa aiutarci su que-

sto fronte. Ci sono investimenti importanti da mettere a terra. La pasta, poi, è uno dei prodotti più iconici non soltanto del made in Italy, ma anche del nostro stile di vita. L'appeal dei nostri prodotti è evidente all'estero».

Quanto incide l'export sul fatturato della sua azienda?

«Ormai vale il 70 per cento del nostro giro d'affari. Vendiamo in tutto il mondo, con

particolare riferimento a Germania, Francia e Regno Unito. Poi Stati Uniti e Asia. Naturalmente il quadro geopolitico e gli equilibri internazionali pesano sulla domanda. Prima della guerra, la Russia era un mercato di riferimento, per esempio».

Cosa le diceva?

«Lamentava il fatto che per spedire i nostri prodotti all'estero bisognasse raggiungere i porti di Napoli o di Salerno. È ancora così. Diciamo che di certo abbiamo margini di crescita molto importanti».

Qual è la sua proposta?

«Serve un'analisi dei fabbisogni, anche rispetto agli altri porti del Mezzogiorno. Dobbiamo capire che cosa serve realmente prima di commissurare e indirizzare gli interventi. Credo che un'operazione di questo genere non sia stata messa in campo. È ora di farlo».

Essere fra i top 300 è una bella impresa, in un contesto così. Come immagina i prossimi 10 anni?

«Bella domanda. L'attività di impresa è entusiasmante e difficoltosa allo stesso momento: immagino più investimenti in settori strategici come l'agrifood. Pubblico e privato insieme. Abbiamo bisogno di una filiera in salute per affrontare le sfide del futuro. Il pubblico deve avere una politica industriale chiara, il privato deve avere una gestione finanziaria equilibrata per crescere ancora».

©PRODUZIONI RISERVATE

TIP Menga Petroli

**Il gruppo Menga Petroli festeggia 50 anni di attività
1974 - 2024**

TIP Petrolmenga

Menga Autolavaggi

METANO

Hotel Maglù

Maglù Caffé



OGNI GIORNO RENDIAMO ACCESSIBILE
LA SPESA DI GRANDE QUALITÀ.

È QUESTO IL NOSTRO PATTO DI FIDUCIA CON I CONSUMATORI.



Il gruppo Megamark è tra le aziende leader del mezzogiorno con oltre 500 negozi e circa 6.000 collaboratori tra rete diretta e franchising. Associata al Gruppo Commerciale Nazionale Selex.



Transizione green energia per il futuro

Marco Giustacchini*

Le aziende ora sono chiamate ad aumentare gli sforzi ma non è facile orientarsi sul mercato



La crisi energetica, sperimentata dal Vecchio Continente, unitamente alle esigenze di decarbonizzazione, sostenute dal Green Deal europeo, e alle pressioni sulla marginalità degli investimenti, richiedono alle aziende di accelerare i percorsi di transizione energetica. Tuttavia, se da un lato l'insieme degli strumenti a disposizione delle aziende, sotto il profilo regolamentare e delle soluzioni offerte dal mercato, è ampio, dall'altro, tale ricchezza non rende, sempre, agevole l'orientamento, con effetti sulla velocità

del percorso di transizione. In tale contesto, sono, però, chiari gli obiettivi cui l'azienda può aspirare: normalizzare i costi delle forniture, riducendo gli impatti sulla profittabilità, mettere in sicurezza il fabbisogno energetico, riducendo la dipendenza da terzi e l'esposizione alla volatilità dei prezzi e, infine, migliorare il proprio carbon footprint, con ritorni reputazionali ed economico-finanziari. Le aziende per raggiungere questi obiettivi hanno bisogno di trovare soluzioni che mettano a fattor comune la capacità generativa, il servizio di fornitura per il complemento a uno del fabbisogno non coperto dalla propria capacità e i servizi di

energy management, sfruttando, inoltre, le opportunità offerte dall'autoconsumo diffuso e da forme contrattuali innovative (e.g. "Power Purchase Agreement"). L'ideale per le aziende sarebbe poter fruire di tali soluzioni attraverso un unico partner, che le segua nel percorso a vita intera, riducendone la complessità.

Tuttavia, nel mercato, sebbene le diverse componenti siano a disposizione, non è facile trovare pacchetti che le mettano insieme, anche per oggettive difficoltà, lato offerta, di disegnare prodotti che siano scalabili, senza eccessive necessità di personalizzazione e/o investimenti diffi-

cilmente sostenibili. In tale contesto, è la domanda di soluzioni per la transizione energetica che deve stimolare l'offerta e, in questo, le aziende possono giocare un ruolo chiave. Come?

Immaginando modelli di funzionamento che integrino generazione e auto-consumo, forniture per la quota non auto-producibile e i servizi di energy management e, subito dopo, sollecitando il mercato per la messa a disposizione di "pacchetti" in linea con il modello di funzionamento desiderato. La sfida non è banale, sia per la complessità, lato offerta, sia per la tentazione, lato domanda, di porzionare la soluzione in componenti non

sempre attrattive se prese singolarmente.

In sintesi il quadro che abbiamo davanti è effettivamente un quadro di transizione, in cui le istanze delle aziende per compiere i propri percorsi di transizione energetica saranno critiche per condizionare positivamente l'evoluzione delle offerte sul mercato in termini di soluzioni integrate, il cui sviluppo non dipende da limiti o vincoli di natura tecnica ma dalla capacità di creare sinergie tra servizio commodity ed extra-commodity proprio facendo leva sulle tecnologie a disposizione e sull'innovazione degli schemi contrattuali.

*Partner PwC Advisory

GRUPPO MARINO

CONCESSIONARIE



La tua concessionaria dal

1953

SERVIZI

- Vetture nuove
- Veicoli commerciali
- Vetture km zero
- Vetture usate multibrand



GRUPPO MARINO
CONCESSIONARIE

BARI MODUGNO BARLETTA CASARANO MAGLIE
GIOIA DEL COLLE FOGGIA MATERA POLICORO

Numero Verde
800-141012

CON- NESSI. A TE.

Financia



Siamo una banca innovativa perché siamo connessi alle tue esigenze, ai tuoi progetti e al tuo tempo. Grazie alla tecnologia e alle relazioni umane, alla trasparenza e alla fiducia, all'impegno per l'ambiente e il sociale.

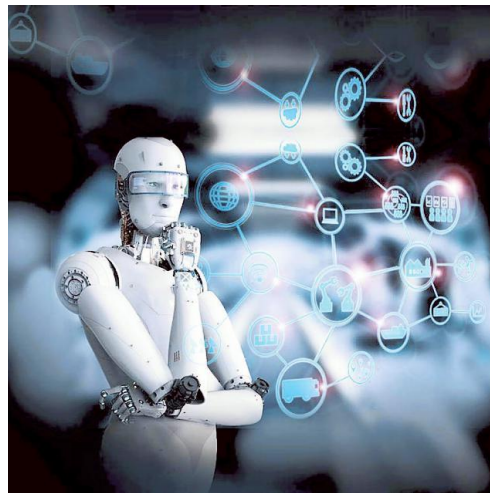
bppb.it   

BPPB 
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

Sfruttare l'IA per crescere da PwC un aiuto alle aziende

Marcello Ameruso*

Aumentare la consapevolezza sugli utilizzi dell'Intelligenza Artificiale nel proprio lavoro è il primo passo per garantire un equilibrio sostenibile tra opportunità e gestione dei rischi



Aumentare la consapevolezza rispetto agli utilizzi dell'Intelligenza Artificiale nello svolgimento del proprio lavoro è il primo passo per garantire un equilibrio sostenibile tra opportunità e gestione dei rischi.

Campagne di sensibilizzazione interne potrebbero aiutare le imprese a percorrere la strada per lo sviluppo sempre più repentino delle nuove tecnologie e, al contempo, gestire i tempi prolungati relativi all'entrata in vigore di norme e regolamenti specifici.

Sul fronte normativo, infatti, le indicazioni contenute nel primo Regolamento europeo interamente dedicato all'Intelligenza Artificiale (Ai Act) non prevedono un'applicazione immediata.

Ciò rende i rischi legati ad un possibile uso improprio della tecnologia attuali e concreti (es. violazione della privacy o violazione del diritto d'autore).

Alla luce dell'attuale contesto, PwC si pone come interlocutore qualificato nel dialogo tra imprese e istituzioni. PwC può supportare le imprese sia nell'ambito della gestione del rischio sia nello sviluppo del business attraverso l'implementazione di strumenti sicuri di IA.

Diverse PMI, infatti, stanno già adottando applicazioni di AI custom incentrate sull'aumento dei livelli di efficienza e competitività.

Tra queste emergono, in particolare, gli applicativi dedicati ad una più facile e rapida consultazione del patrimonio informativo, alla trascrizione e sintesi dei meeting, alla elaborazione e sintesi di documenti e alla gestione di processi critici interni alle aziende.

È, quindi, necessario investire in campagne di awareness continue che possono essere realizzate, ad esempio, attraverso sessioni di training interattive, per conoscere le applicazioni dell'IA in ambito lavorativo. Un'attività che può risultare tanto più efficace, quanto più imposta secondo una logica di condivisione e confronto tra soggetti provenienti da differenti aree e ruoli all'interno dell'azienda.

Le sessioni di training possono essere completate da attività di tutoraggio svolta da parte dei dipendenti già formati nei confronti degli altri colleghi.

Anche la strutturazione e di un help desk dedicato può contribuire a fornire un supporto al

quale tutti i dipendenti possono rivolgersi non solo per la segnalazione di dubbi o criticità, ma anche per l'individuazione di use case da implementare.

Tutte queste attività devono essere sia tempestive ma anche proseguite e costantemente aggiornate nel corso del tempo. In questo modo, e in un'ottica di

medio periodo, le aziende potranno dare vita ad un meccanismo virtuoso che porterà ad un'organizzazione più sicura del lavoro e che potrà far leva

sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

*Senior Manager PwC Digital Innovation

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN FRESCO PROFUMO DI OLIVA.



Lo riconosci subito l'olio extra vergine di oliva 100% italiano Pantaleo, per come sa restituire intatto il fresco profumo delle olive raccolte al giusto grado di maturazione. Gustalo a crudo su carne, pesce, bruschette o verdure grigliate. Apprezzerai così il suo straordinario carattere e il suo gusto equilibrato.

Pantaleo
dal 1890

WWW.PANTALEO.IT



Accompagniamo
l'evoluzione
del **retail**



La Tatò Paride S.p.A. è una realtà storica del commercio alimentare del Sud Italia. Nasce nel 1850 con l'apertura del primo punto vendita al dettaglio in corso Vittorio Emanuele a Barletta. Nel 1896 esordisce nel commercio all'ingrosso diventando ben presto un solido punto di riferimento per il nascente tessuto imprenditoriale al dettaglio. Nel 1975 apre il primo supermercato di circa 700 mq. a Barletta e subito dopo, nel 1978 debutta nella Distribuzione Organizzata.

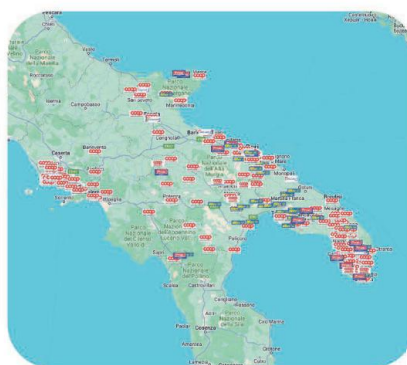
Oggi la Tatò Paride S.p.A. è fortemente radicata nel territorio connotandosi come benchmark per consumatori, franchisee e stakeholder in generale.

Lo sviluppo della rete distributiva della Tatò Paride S.p.A. è anche assicurata dal supporto delle imponenti piattaforme logistiche per un totale di 45.000mq.

Lo spirito e il successo della Tatò Paride S.p.A. si fondano sulla creazione di benessere a vantaggio della comunità, costruzione di ricchezza, posti di lavoro e sostegno ambientale.

246.240
mq di vendita totali

342
punti di vendita



Le nostre
insegne



www.tatoparide.net

Innovazione e sostenibilità le sfide dei manager per il 2024

Corrado Aprico* *La Global CEO Survey di PwC, giunta quest'anno alla 27esima edizione, ha raccolto le opinioni di oltre 4.700 dirigenti d'azienda in tutto il mondo, di cui 203 italiani: "Si prospetta come un anno che imporrà cambiamenti"*

Gli imprenditori italiani sono moderatamente ottimisti riguardo la crescita delle proprie aziende nel breve termine, ma hanno ben chiara l'esigenza di dover mettere in atto dei cambiamenti per rimanere competitivi su un orizzonte temporale più lungo. Questo è ciò che emerge dalla Global CEO Survey di PwC, giunta quest'anno alla 27esima edizione, che ha raccolto le opinioni di oltre 4.700 top manager in tutto il mondo, di cui 203 di aziende italiane.

Come sottolineato anche da Andrea Toselli, AD e presidente di PwC Italia "I CEO dimostrano di essere sempre più focalizzati sulle tendenze dirompenti all'interno dei propri settori.

Sono più consapevoli della necessità di rendere il proprio business sostenibile nel lungo periodo per incrementare le prospettive di redditività, anche sfruttando le aspettative in miglioramento. Che si tratti di accelerare l'innovazione tecnologica o di affrontare le sfide legate alla transizione climatica, il 2024 si prospetta un anno di trasformazione."

Circa la metà dei CEO intervistati (il 45% a livello mondiale, il 53% in Italia) pensa che la propria azienda non sarà più economicamente sostenibile entro dieci anni senza modifiche al modello di business. Le principali sfide che secondo i CEO determineranno trasformazioni nei prossimi tre anni sono il cambiamento tecnologico, il cambiamento delle preferenze dei clienti e le modifiche alle normative.

Due macro-trend in particolare impongono alle aziende l'imperativo di trasformazione: il cambiamento climatico e l'irrompente diffusione delle nuove tecnologie basate sull'intelligenza artificiale (IA). La crescente centralità della sostenibilità ambientale nelle scelte di chi guida il business è testimoniata da un dato sorprendente: il 40% dei CEO ha accettato rendimenti più bassi da investimenti a favore del clima rispetto alle alternative, nel 37% dei casi anche inferiori di più di 4 punti. Inoltre, il 74% dei CEO ha messo in atto misure di efficientamento energetico e il 63% sta innovando i propri servizi per renderli più eco-sostenibili.



Da 27 edizioni La Global CEO Survey di PwC, raccoglie le opinioni dei CEO di tutto il mondo

Si registra invece un certo ritardo nella diffusione dell'IA all'interno delle aziende italiane. Meno di un terzo dei CEO sia a livello globale che in Italia riporta di aver già adottato questa tecnologia in azienda, nonostante la maggior parte ne riconosca il grande potenziale. Restano tuttavia aree di preoccupazione per ciò che concerne l'aumento dell'esposizione al rischio informatico e l'impatto che la diffusione dell'IA avrà sulle competenze del personale.

Se da un lato emerge chiaramente la necessità di cambiare per mantenersi competitivi, dall'altro i CEO percepiscono diversi ostacoli ai loro progetti di trasformazione aziendale: il contesto normativo in primis,

seguito dalla mancanza di risorse finanziarie e dalla mancanza di competenze del personale.

Per mantenere la redditività in un contesto di cambiamenti strategici ed operativi, diventano fondamentali per le imprese azioni come la portfolio optimization e la riduzione/ottimizzazione dei costi anche mediante la rivisitazione del Business Model attraverso operazioni di M&A strategico, finalizzato a creare valore lavorando oltre i confini classici del proprio settore attraverso acquisizioni, joint venture ed alleanze strategiche volte a fornire le soluzioni di cui i clienti hanno bisogno.

*Partner, PwC Italia



- CONNETTIVITÀ
- PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E SICUREZZA DELLA RETE
- UNIFIED COMMUNICATION
- CAPTIVE PORTAL
- GESTIONE SISTEMISTICA
- VIDEOSORVEGLIANZA
- CABLAGGIO STRUTTURATO

+39 0836 194 6540 - www.willo.it - info@willo.it



L'Acquedotto Pugliese sa di futuro.

Portiamo ogni giorno nelle case di 4 milioni di persone l'elemento più insapore, incolore e inodore che esista in natura: l'acqua.

Eppure, il nostro **piano strategico per i prossimi**

4 anni ha il sapore intenso di investimenti solidi e ambiziosi, il colore acceso della sostenibilità, e profuma di nuova occupazione.

Ecco perché Acquedotto Pugliese sa di futuro.



Se vuoi un assaggio del **piano strategico AQP 22/26** vai su **www.aqp.it** oppure inquadra il QR code





La velocità del cambiamento a cui siamo esposti, insieme alla difficile congiuntura economica e demografica, e al sempre più incerto contesto geopolitico in cui operiamo, rendono necessario un cambiamento dei modelli gestionali ed operativi che rimetta il capitale umano al centro dei progetti di sviluppo e innovazione. È l'iniziativa delle persone che permette a ogni processo o cambiamento di attuarsi, determinando così il successo e la resilienza delle organizzazioni.

Partire e ripartire dal capitale umano significa innanzitutto formare le risorse perché sappiano adeguarsi alle sempre mutevoli esigenze del contesto economico, sociale e politico in cui viviamo. Il futuro delle competenze della forza lavoro è argomento di dibattito a livello globale, e in Italia assume dimensioni eccezionali per via dell'ampio mismatch di competenze tra domanda e offerta di lavoro, la crisi demografica in atto, che porterà al crollo della popolazione in età lavorativa, un livello di istruzione e competenze complessivamente basso rispetto agli altri paesi europei e l'obsolescenza delle competenze tecniche.

A questo si aggiunge l'effetto disruptive delle nuove tecnologie digitali, che stanno trasformando il mondo del lavoro e l'occupazione



Il capitale umano al centro con la formazione continua

Corrado Aprico*
Claudia Montalto**

Per affrontare i repentini cambiamenti occorre una forza lavoro in grado di coniugare le competenze lavorative con un approccio positivo alla vita sociale

ne: il World Economic Forum ipotizza che entro il 2030 più di un miliardo di posizioni lavorative a livello globale (circa un terzo del totale) verranno trasformate dall'innovazione tecnologica e altrettanti lavoro-

ratori avranno bisogno di aggiornarsi e acquisire nuove conoscenze.

Con l'approccio tradizionale alla formazione (per cui prima si elabora un pacchetto di conoscenze

che si ritiene necessarie per operare, e poi lo si trasmette agli operatori che lo devono acquisire) il tempo impiegato a formare le risorse è ormai arrivato a coincidere con la "vita media" delle conoscenze che

◀ **Le risorse umane**
Rimettere il capitale umano al centro è cruciale per la crescita delle aziende

stanno acquisendo: questo significa che i contenuti saranno ormai vecchi una volta appresi, e occorrerà iniziare da capo. La formazione continua è stata definita dall'OCSE una "necessità assoluta" e ha anche una rilevanza sociale.

L'Italia è ultima in Europa per qualità del sistema di formazione delle competenze, spesa pubblica per istruzione e formazione professionale, partecipazione alla formazione degli adulti e occupazione dei neo-diplomati e neo-laureati, e prima per abbandono scolastico. Le ricerche più recenti hanno dimostrato come le competenze non tecniche o trasversali (note come character o non cognitive skills) siano un elemento sempre più decisivo per la qualità della forza lavoro e la competitività del paese. Cooperatività, creatività, intelligenza emotiva, capacità di confronto e comunicazione, autonomia e flessibilità, sono competenze misurabili e sviluppabili che correlano con un rendimento scolastico e universitario migliore, una maggiore soddisfazione sul posto di lavoro e un approccio positivo ed equilibrato alla vita sociale. Favorire il loro sviluppo significa promuovere lo sviluppo pieno delle persone e rendere la forza lavoro sempre più pronta a vivere con successo i cambiamenti della nostra epoca.

*Partner PwC Italia
**Senior Manager PwC ESG

TRATTAMENTO RIFIUTI METALLICI

Leone S.r.l.
Sede legale: Via Polonia, 4 - 76125 Trani (BT)
Sede operativa: C.da Sant'Elena - 76125 Trani (BT)

✉ info@leonemetalli.com
T. 088 350 6715 | M. 392 9282948

Seguici su:
leonemetalli.com

amarantini | amaranto.biz



UNISCITI A NOI

IL GRUPPO **NOIENERGIA** NON È SOLO **LUCE E GAS**
APRI LO STORE NELLA TUA CITTÀ



Per te che apri lo store, formazione accademica del metodo **NoiEnergia**, crm, back office, strumenti di marketing.



Per i clienti, forniture energetiche, fotovoltaico, cashback, efficientamento energetico, purificatori d'acqua **Tecnofonte**, servizio di manutenzione domestica **U'Mést**.

CON **NOI** L'ENERGIA
È A **360 GRADI!**

inquadra il **QR-CODE**
per chiedere maggiori
informazioni



  www.noienergia.com

Così la digitalizzazione aiuta gli imprenditori

Luca D'Auria*
Claudia Oretto**

PwC ha sviluppato nel corso degli anni un approccio concreto e multidisciplinare per accompagnare le aziende a cogliere i benefici della trasformazione in atto



L'ultima CEO Survey PwC evidenzia che la metà dei CEO (53% Italia vs. 45% Global) pensa che la propria azienda non sarà competitiva nei prossimi 10 anni senza un processo di trasformazione del business ed elemento imprescindibile della trasformazione del business è rappresentato dalla digitalizzazione dei processi mediante l'utilizzo di tecnologie di Hyperautomation (Robotic Process Automation - RPA, Digital Process Automation - DPA, Intelligent Document Processing - IDP e Natural Language Processing - NLP). L'impiego della tecnologia nei processi

aziendali è ancora di più efficace quando gli utenti, adeguatamente formati, contribuiscono come protagonisti del cambiamento, all'identificazione delle opportunità ed al ridisegno dei processi in ottica di standardizzazione e semplificazione (approccio "citized led"). La trasformazione di idee in prototipi di rapida realizzazione rende tangibile i benefici della digitalizzazione e promuove la ricerca di nuove opportunità dando avvio ad un percorso virtuoso di miglioramento continuo dei processi e creazione di valore per le imprese. Le soluzioni di RPA consentono l'automazione di task semplici o interi processi ripetitivi e basati su regole standard e, dove necessario,

permettono la comunicazione di sistemi non integrati. Per processi molto articolati e manuali, con necessità di interporre step approvativi o verifiche tra i diversi task, occorre adottare soluzioni di DPA, note come orchestratori di processo: si tratta di piattaforme che permettono di unire all'interno di un workflow digitale dati, documenti, task, scadenze e soggetti dell'organizzazione coinvolti lungo il processo e sono idonee a gestire processi interni (ad esempio onboarding del personale, procedure di gestione qualità) o processi verso il mercato (quali ad esempio la gestione di un reso). Ci sono poi soluzioni di IDP, di derivazione AI, che consentono di au-

tomatizzare la classificazione di documenti o l'estrazione dei loro contenuti. Infine, l'AI generativa, attraverso tecnologie di NLP, in grado di riconoscere, interpretare ed elaborare il linguaggio naturale, rappresenta la nuova frontiera delle soluzioni digitali e determinerà in un futuro non lontano un cambiamento significativo dei processi di business e delle operations. PwC ha sviluppato negli anni un approccio concreto e multidisciplinare per aiutare le aziende italiane, tra cui le PMI, a cogliere i benefici della trasformazione digitale, sfruttando le numerose opportunità di finanziamento offerte a livello nazionale ed europeo sia per l'upskilling delle risorse sia per l'innovazione tecnolo-

gica. Il mercato Hyperautomation è in ascesa e nei prossimi 5 anni si prevede una crescita generalizzata a livello globale (+222%) con un +168% nel mercato italiano, caratterizzato da un tessuto imprenditoriale che deve conquistare e/o consolidare competitività a livello internazionale. In tale contesto le tecnologie di Hyperautomation consentono alle imprese italiane di recuperare rapidamente produttività (Return on investment inferiore all'anno) e migliorare quindi il margine attraverso la riduzione dei costi di gestione. *Partner PwC Advisory ** Partner PwC Operations Transformation © RIPRODUZIONE RISERVATA

DITURI
PRET A MANGER SINCE 1952

Ostriche, Cozze, Cannelli, Vongole,
Noci di Mare, Fasolari, Mussoli, Canestrelle...

070121 BARI, V. ROBERTO DA BABI 120 BIS T. +39 080 469 26 04 www.ditur.it

Nicolaus
La tua idea di vacanza.

valtur | **nicolaus club** | **RARO**

LA VACANZA LIFESTYLE. | LA VACANZA A MISURA DI FAMIGLIA. | LA VACANZA ESCLUSIVA E PERFETTA.

nicolaus
nicolaus.it/valtur.com



FORWARDING COMPANY

We'll handle your shipments with care.



Zeta System spa, founded in 1992, is one of the biggest Italian companies in the logistic sector on a global scale.
We are specialised in Maritime transport, Supply Chain, Door to Door services, International shipping and much more.

www.zeta-system.it



PwC Italia



Siamo presenti in
24 sedi in Italia



Siamo oltre **8.000**
professionisti

di cui **2.800** nuovi
assunti negli ultimi 12 mesi



Lavoriamo per migliaia di
imprese che come noi credono
nel futuro del Paese e con noi si
impegnano a costruirlo e innovarlo.

Siamo parte di un Network
internazionale di **364.000**
professionisti in **151** Paesi.

Servizi alle imprese:

Fiscali **Legali** **Revisione Contabile**

Consulenza Strategica



Al centro:
**Persone, Tecnologia
e Sostenibilità**



Obiettivo ESG:
Net Zero 2030



Rimani in contatto con noi:
pwc.com/it

| PwC Italy

©2024 PwC in Italy. All rights reserved.